IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 25. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 26 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'avanzamento nella R. Marina

Che il ministero attuale debba ritirare alcuni progetti, s'intende. Forse preferirà lasciarli cadere, se si conforma la notizia che si aprirà una nuova sessione per solennizzare il cinquantenario dello Statuto e sarà meglio così.

Frattanto fu bene l'avere ieri ripreso il progetto militare che fu incidente alla crisi. E poichè l'on. Rudinì disse che quello per la marina aveva coll'altro una certa connessione, così è sperabile che si condurrà in porto anche questo, non appena liquidato il progetto bancario.

Unico punto contrastato è quello dei limiti di età, entro i quali gli ufficiali dell'armata, a somiglianza di quelli dell'esercito, dovranno lasciare il servizio attivo.

Le ragioni, che appoggiano questa riforma, abbiamo discusso già più d'una volta e non è più il caso di ripeterci, tanto più che la Camera non vorrà contraddire se stessa a breve distanza, giudicando oggi cattivo ed inopportuno per l'armata un provvedimento che ieri riteneva buono ed utile per l'esercito.

Ci limitiamo soltanto a ricordare che l'attuale progetto è opera dei ministri Brin, Racchia, Saint Bon e Morin, che l'hanno studiato e ristudiato; che molte Commissioni negli uffici della Camera ebbero ad esaminarlo e riferirne favorevolmente; che fu approvato dal Consiglio superiore di marina ed anche dal Comitato degli Ammiragli, presieduto dal principe Tommaso di Savoia.

Se vi fu mai progetto, che arrivasse alla Camera largamente preparato e meditato, questo per l'avanzamento della marina è certamente del numero.

Nè è soltanto in Italia che i più competenti uomini dell'armata si pronunciarono unanimi per i limiti d'età: anche in Inghilterra, il paese classico della marina, essi sono reclamati dalle maggiori autorità della marina e dall'opinione pubblica. Ed in prova ci piace riprodurre, chiudendo queste brevissime osservazioni, le seguenti parole pronunciate dal sig. Childers sulla dibattuta questione:

" Sembra a noi manifesto come una condizione necessaria al buon funzionamento di un corpo militare stia nel far nascere in esso il sentimento della sicurezza e della soddisfazione personale. Un sistema che funzioni ad intervalli con misure di carattere incerto, sia pel tempo come per l'applicazione, e che dipenda dalla volontà del Ministro, dà luogo a gravi inconvenienti. Quindi noi abbiamo creduto essere indispensabile un sistema che funzioni da sè stesso con azione costante. In forza di esso un ufficiale può prevedere con sicurezza la sua sorte: la regola pel ritiro è uguale per tutti, e se qualche volta può essere dura, è almeno imparziale nella sua applicazione. "

Politica e Diplomazia

Vienna. — La *Politische Correspondenz* dice che deve essere considerata come una invenzione tendenziosa la notizia secondo la quale il Re Milano, durante il suo ultimo soggiorno a Vienna, avrebbe intavolato negoziati, in vista della conclusione di una convenzione militare.

Sofia, 25. — Il signor Theodoroff, ministro delle finanze, partirà alla fine del mese per Parigi, fermandosi a Vienna.

Lo scopo di questo viaggio è di avere dei colloqui con uomini di finanza in vista della conversione di tutto il debito bulgaro.

New-York. — Il signor Dole, presidente della Repubblica di Hawai, ha dichiarato in una intervista che i sudditi di quella Repubblica sono divisi sulla questione dell'annessione agli Stati Uniti. Tuttavia crede che se questa avvenisse tutti l'accetterebbero senza mormorare.

Berlino. — L'Imperatrice Federico ritornerà al suo castello di Cronberg alla fine di marzo e vi si tratterrà tutta l'estate.

Pietroburgo. — Il generale Sacharoff è nominato capo dello Stato Maggiore Generale in luogo del generale Obrutcheff.

Il generale Sacharoff fu addetto allo Stato Maggiore dell'esercito nella guerra contro la Turchia nel 1876.

Berlino, 25, ore 16.30. — Il Re e la Regina del Würtemberg ed altri principi tedeschi giungono domani a Berlino, per il 39° genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

Parigi, 25. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, è ammalato di tosse.

Egli spera tuttavia di potere prima della fine della settimana presentare le sue lettere di richiamo al presidente Félix Faure e poi recarsi a Pau, dove passerà un mese per consiglio dei medici.

In attesa poi del nuovo ambasciatore, principe Urussoff, il signor de Narishkine dirigerà l'Ambasciata in qualità di incaricato d'affari.

Parlamenti esteri

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 25, ore 23. — Al Reichstag, discutendosi la nuova legge sulle Borse, i deputati appartenenti al partito agrario, sostengono calorosamente la proibizione degli affari a scadenza sui cereali, dicendola provvidenziale.

Invece gli anti-agrari dicono che la legge sulle Borse è stata un grave errore, avendo escluso dalla Borsa alcuni giuocatori, ma avendone altresì allontanati molti negozianti serii.

Soggiungono che gli agrari hanno avuto fortuna perchè la cessazione del commercio a scadenza coincide col rincaro dei cereali; ma che, appena questi caleranno, essi si accorgeranno di essersi data la zappa sui piedi.

BELGIO.

Un incidente alla Camera.

(S) **Bruxelles**, 25. — Il deputato socialista Dembion, recentemente escluso dalle sedute della Camera dei Rappresentanti, voleva oggi penetrare nella Camera, seguito dalla folla. Gli uscieri della Camera essendovisi opposti, ne nacque un violento tafferuglio nel vestibolo del palazzo. Chiamata la truppa fu allontanata la folla e fatto sgombrare il vestibolo.

In seguito a questo incidente, la seduta della Camera dei Rappresentanti fu tumultuosa per le proteste dei deputati socialisti contro l'intervento della truppa.

I socialisti presentarono un ordine di giorno di biasimo per la Presidenza, che non seppe far rispettare i deputati.

La Camera respinse quest'ordine del giorno e la seduta fu quindi tolta.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Praga**, 25 — La Corte d'onore decise che non debba aver luogo un duello fra Wolf e Pinkas, perchè le ingiurie attribuite a Wolf, furono pronunciate da un altro deputato. L'incidente è chiuso.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 25, ore 14.10. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koeln. Zeitung* che la Russia non acconsentirà mai che Talien-wan sia aperto a tutte le potenze quale porto dei trattati.

La Russia spera che l'Inghilterra cederà, essendosi assicurata l'appoggio della Francia.

Londra, 25, ore 18.35. — Le dichiarazioni fatte ieri dal signor de Bülow, segretario di Stato per gli affari esteri, in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, a proposito della China hanno fatto qui eccellente impressione.

Si dice che la China accetti le condizioni poste dall'Inghilterra per il prestito, purchè l'Inghilterra la garantisca contro le possibili pretese della Russia.

Le due influenze.

Il contrasto sorto fra l'Inghilterra e la Russia negli affari Cinesi, suggerisce alle *Hamburg. Nachr.* alcuni dati, diretti a dimostrare la grande sproporzione che passa tra l'influenza diplomatica che la Russia tende a vieppiù stabilire nell'Estremo Oriente e il movimento dei suoi affari commerciali.

Sebbene la China, dice il foglio tedesco, sia in strette relazioni diplomatiche colla Russia e possa contare sul potente aiuto di essa, il commercio russo in China è molto inferiore a quello degli altri Stati.

Secondo i calcoli più recenti, la partecipazione dell'Inghilterra a tutto il movimento commerciale in China rappresenta il 7. 5 per cento: quella della Germania il 6. 6, del Giappone il 2. 5, della Francia il 2. 04 e della Russia soltanto l'1. 5 per cento.

Nei porti aperti vi erano alla fine del 1894 non meno di 350 Case inglesi, 85 tedesche, 50 giapponesi, 32 francesi, 31 americane e soltanto 12 russe, che negoziavano tutte in the.

Nel 1894 entrarono nei porti cinesi aperti 38.063 navi estere con 29,622,000 tonn. La bandiera inglese figurava per 20 mila navi, la russa per 92 soltanto.

I russi si trovano in uno stato di inferiorità per quanto riguarda le miniere e le industrie di fronte all'Inghilterra, l'America settentrionale e la Germania.

Se si comprende adunque la politica di espansione della Russia in quella vasta regione, che è lo sbocco naturale della massima parte del suo grande impero, si comprende pure come l'Inghilterra non sia disposta a lasciarsi paralizzare il suo commercio con privilegi che gioverebbero soltanto alla Russia da una parte e alla Francia dall'altra con danno di tutti gli altri Stati, specialmente dell'Inghilterra.

Pel trattato italo-francese.

(S) **Parigi**, 25. — Il deputato Vigne ha informato il presidente del Consiglio, Meline, che nel corso della discussione del bilancio dell'agricoltura provocherà spiegazioni dal Governo circa i negoziati intavolati coll'Italia per una modificazione della tariffa doganale. Il deputato Vigne protesta contro qualsiasi riduzione dei dazi che ora colpiscono i vini italiani, dicendo che una riduzione toglierebbe 150,000,000 di franchi ai viticultori francesi.

(Coloro che avessero conservata ancora qualche illusione, sono pregati ecc. ecc. *N. d. R.*)

Che sarà dell' Eritrea

L'*Africa italiana* pubblica un notevole studio sulle condizioni dell'agricoltura nell'Eritrea, che ci sembra prezzo dell'opera riassumere.

Tre - dice lo scritto in parola - sono le questioni a risolvere:

a) concessione dei terreni;
b) opere per aiutare e migliorare l'agricoltura;
c) qualità delle coltivazioni.

Alla concessione dei terreni provvede il decreto Baratieri del 25 aprile 1895, che l'articolista crede sufficiente alla bisogna. Raccomanda soltanto maggiori facilitazioni di viaggio agli emigranti.

Tra le opere dirette ad aiutare e migliorare l'agricoltura, è indicato per prima un buon sistema di irrigazione. Non si tratta, secondo l'articolista, di colossali lavori, ma di semplici canali irrigatori, che le condizioni altimetriche dell'altipiano tra il Mareb e l'Anseba renderebbero facili a scavarsi e di poco costo.

Inoltre questi canali dovrebbero essere limitati entro la zona coltivata a prodotti per i quali l'irrigazione è necessaria, vale a dire a poche diecine di chilometri quadrati, perchè la dura, che dovrebbe essere oggetto d'una coltivazione intensa, non abbisogna di irrigazione per crescere rigogliosa.

La dura, ad avviso dell'*Africa italiana*, basterebbe a rimunerare l'Italia dalle spese coloniali.

Al consumo interno nostro mancano dai 5 ai 6 milioni di quintali di grano, per procurarsi i quali l'Italia paga all'estero circa 70 milioni annualmente. La dura potrebbe coprire questa differenza facendo restare i 70 milioni a casa. (*Sta a vedere se gli italiani si acconcierebbero a mangiare pane di dura*).

Un'altra coltivazione assai rimuneratrice sarebbe quella del tabacco.

Anche per il tabacco l'Italia è tributaria all'estero di parecchi milioni annui per acquisto di tabacchi greggi. L'esperienza delle fiorenti piantagioni dei Bogos dimostra che al fabisogno del consumo interno si potrebbe supplire con tabacco Eritreo, il quale, col tempo, potrebbe anche diventare cespite importante di esportazione e fare concorrenza ai tabacchi di Spagna, Turchia ed Austria.

Terzo fattore di prosperità agricola potrebbe diventare l'allevamento del bestiame, specialmente equino, che in Italia difficilmente è rimuneratore, mentre nell'Eritrea, a detta dell'articolista, riuscirebbe magnificamente.

Nè è a trascurarsi la possibilità di avviare commerci rimunerativi tra Massaua e le provincie settentrionali dell'Abissinia ed orientali del Sudan.

Massaua è il porto naturale dell'Abissinia, al quale devono forzatamente fare capo i prodotti del Goggiam, del Lasta, dell'Amara e del Tigrè. Alle grosse spedizioni di dura, che si fanno dall'Abissinia al Yemen, il porto di Massaua è il più adatto per il tragitto del Mar Rosso. Anche il commercio del caffè, che è tra i maggiori, si volgerebbe a Massaua, come punto di imbarco... ma a patto che si muti politica e si cerchi con mezzi materiali e morali di attirarvi quel commercio, che fin qui si è fatto del meglio per allontanare, per le continue incertezze del domani e le controversie coi Ras. Se, malgrado le più sfavorevoli condizioni, il commercio di transito supera anche presentemente i 9 milioni, chi può dire quale impulso riceverà quando la facilità delle strade e la sicurezza della pace ve lo attireranno?

Ma per ciò ottenere occorrono e bastano — nota l'*Africa Italiana* — due condizioni: una di carattere politico e l'altra di carattere tecnico.

Bisogna anzitutto distruggere nelle popolazioni limitrofe alla Colonia la prevenzione che noi si prepari una rivincita militare contro l'Abissinia.

Le popolazioni confinanti pensano, e non hanno torto, che, rinnovandosi la guerra, esse per prime ne sopporterebbero le calamità e ne farebbero le spese. Onde viene, da parte loro, a mancare l'interesse di entrare con noi in rapporti commerciali.

Non il possesso diretto, ma l'influenza noi dobbiamo estendere in Etiopia. La Francia, senza avervi acquistato un pollice di terreno, esercita una enorme influenza nello Scioa. Perchè, si domanda l'articolista, non potrebbe acquistarne altrettanta l'Italia nel Tigrè, nel Lasta, nell'Asmara, nel Goggiam, che non sono direttamente sottomessi a Menelik e formano una specie di federazione politica attorno al Negus Neghesti?

Prudenza, adunque, ed amicizia coi Ras, che con qualche regalo ed un po' di lustro sarà più facile di quanto generalmente si crede in Italia di ottenere e mantenere.

Assicurata la pace, le carovane ripiglieranno l'antica strada di Massaua e noi ne avremo il beneficio.

La condizione di carattere tecnico necessaria allo sviluppo commerciale della Colonia riguarda la moltiplicazione ed il miglioramento delle comunicazioni stradali.

Cosa ha fatto l'Italia in quattordici anni di occupazione?

Ventisette chilometri di ferrovia da Massaua a Saati.

E' troppa poca cosa! Non diciamo che occorra riunire subito l'altipiano a Massaua; ma il prolungamento della ferrovia da Saati, per Sabarguma e Ghinda, ai piedi dell'altipiano, è una necessità urgente. Le carovane provenienti dall'Abissinia settentrionale avrebbero un guadagno di dieci giornate di marcia e sarebbe già un beneficio non dispregevole.

Un'altra linea dovrebbe staccarsi da Saati ed arrivare per Aana, a settentrione, alle falde dell'altipiano, ove raccoglierebbe le merci provenienti da Keren, da Agordat e da Cassala. La strada più diretta da Cassala all'Arabia ed all'India è per Massaua.

Prima che i Mahdisti mettessero a strage la regione, le carovane da Cassala per Massaua erano numerose.

Atterrato il Mahdismo, oramai agonizzante, esse non tarderebbero a riprendere la vecchia via; ma il commercio, pure seguitando a passare per Massaua (*se non preferirà la via di Suakim*), per la cessione di Cassala all'Egitto, diventerà completamente un monopolio inglese.

Nè, finalmente, bisognerebbe rimanersene oziosi sull'altipiano ma occorrerebbe anche là aprire facili comunicazioni con strade e ferrovie ed i mezzi fornirebbe, a breve scadenza, la stessa Colonia.

Questa sostanzialmente la sintesi dell'articolo, cui manca però una parte per essere completo: quella cioè della spesa.

L'articolista se ne sbriga con queste poche parole: " Quanto alla spesa, essa sarebbe largamente compensata dai vantaggi attiratici dal commercio, che affluirebbe da ogni lontano paese. " E' una affermazione, che noi non contesteremo, ma che avrebbe dovuto essere documentata e provata per persuadere gli scettici, che in Italia non sono pochi, e sono autorevoli.

Gli ammiragli a Candia.

E' prossimo qualche movimento fra gli ammiragli comandanti le Squadre internazionali a Candia.

Alcuni di essi rimpatrieranno e saranno sostituiti da ufficiali di pari grado.

Il movimento è esclusivamente dovuto a ragioni di servizio interno delle rispettive marine.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 genn. - Pres. **Chinaglia** *- Ore 14,15.*

Non vi sono che pochi deputati, i quali eseguiscono alcuni duetti sottovoce: Afan di Rivera e Giolitti, Arcoleo e Carcano, Colombo e Branca, Fani e Mezzacapo. Il coro è sparso nell'aula.

RUDINI' CARLO giura.

PRES. Rende conto del ricevimento della deputazione della Camera in occasione del Capo d'anno (*Vedi ultime*).

Annunzia poi di avere espresso all'on. Visconti-Venosta le condoglianze della Camera per la morte del figlio e legge un telegramma di ringraziamento dell'on. Ministro.

Legge una lettera del Presidente del Consiglio che partecipa la nomina dei nuovi Sottosegretari di Stato.

Legge pure una lettera di ringraziamento dell'on. Imbriani.

Si leggono altre comunicazioni in mezzo alle generali conversazioni.

FINOCCHIARO-APRILE. Esprime una parola di compianto per la morte di Ugo delle Favare.

LACAVA commemora il defunto senatore Majorana-Calatabiano.

PICARDI si associa e prega la Presidenza di esprimere alla famiglia le condoglianze della Camera.

DELLA ROCCA si associa alla proposta di manifestare alla famiglia Majorana il rammarico della Camera.

PALIZZOLO e BRANCA, a nome del governo, si associano.

SPIRITO giura.

PRES. Ricorda con nobili parole anche gli altri due senatori defunti Tabarrini e Di Moliterno e mette ai voti le proposte Finocchiaro e Della Rocca (sono approvate).

Interrogazioni.

MAZZIOTTI (sottosegretario di Stato di poste e telegrafi) Risponde ad un'interrogazione dell'on. Palizzolo, il quale desidera di conoscere in qual modo il Ministro intenda tutelare e difendere la dignità e i diritti degli impiegati delle Agenzie telefoniche di Palermo, Messina e Catania che si vorrebbero "calpestare dalla Società generale italiana dei telefoni."

Sebbene il Ministero non creda di aver diritto di intervenire nei rapporti contrattuali tra la Società generale dei telefoni ed i proprii impiegati, tuttavia si adoperò perchè la Società usasse i maggiori riguardi agli impiegati licenziati, ed ai provvedimenti adottati si acquietarono quelli di Messina.

Insisterà perchè il medesimo risultamento si procuri di raggiungere con gl'impiegati di Catania e Palermo.

PALIZZOLO riteneva sufficiente la legge. Poichè ciò non è, invoca una riforma legislativa in proposito.

ARCOLEO. Per rispondere alla seguente interrogazione dell'on. Morgari " Se intenda di sopprimere o regolare per legge l'uso di una gravissima pena — la pena della soppressione dei mezzi di sostentamento — non contemplata dal Codice e che tuttavia per lievissime cause o per vendette politiche ad arbitrio dell'autorità di pubblica sicurezza giornalmente si applica a carico degli esercenti colla chiusura dei loro esercizi " è necessario che l'interrogante precisi i fatti sui quali desidera richiamare l'attenzione del Governo.

MORGARI. Accenna ad abusi che si commettono dalle autorità politiche contro i conduttori di esercizi pubblici.

ARCOLEO. Nessun fatto determinato avendo esposto l'on. Morgari io non saprei cosa rispondergli.

Si passa ad altra interrogazione dell'on. Morgari allo stesso Ministro " per sapere quali misure punitive abbia preso a carico delle autorità politiche di Biella le quali durante l'elezione di Cossato, col vietare pubbliche riunioni consentite dalla legge ed in ispecie coll'intimare agli esercenti dell'intiero Collegio di non concedere sale per adunanze d'elettori, si sono rese colpevoli dei reati di cui agli art. 139 e 175 del Cod. pen. "

ARCOLEO risponde che mai fu violato il diritto di riunione. Furono chiusi due pubblici esercizi perchè servivano di ritrovo al partito socialista per provocare disordini.

MORGARI insiste affermando che si violò la legge.

AGNINI si lagna del contegno della autorità di pubblica sicurezza in occasione di un banchetto dato all'oratore dai suoi elettori.

ARCOLEO. Il contegno dei banchettanti rese necessario e legittimo l'intervento dell'autorità, la quale non violò affatto il diritto di riunione. Esclude che gli agenti abbiano commesso atti di violenza.

AGNINI. Accenna a qualche fatto e aggiunge che lo stesso Sindaco di S. Felice al Panaro si oppose all'intervento della forza.

Dopo breve replica dell'on. Arcoleo, l'interrogazione è esaurita.

Il dazio sui cereali.

BRANCA presenta il decreto reale da convertirsi in legge per la riduzione del dazio sul grano.

AGNINI. Chiede che il governo risponda domani alla interpellanza sul dazio pei grani. (*Rumori*).

Voci. No, no.

A domanda dell'on. Branca si rinvia alla Giunta del bilancio il decreto sul dazio pei grani e si dichiara d'urgenza.

Determinazione dell'ordine del giorno.

COCCO-ORTU. Chiede il rinvio della discussione del progetto sulla riforma della legge forestale.

RUDINI' (Ministro). Chiede si discutano in precedenza i progetti di legge sull'avanzamento nello esercito e quello sulla circolazione.

SANTINI vorrebbe che al progetto bancario precedesse la discussione sull'avanzamento nella marina.

TRIPEPI domanda quando si discuterà il progetto sulla istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.

RUDINI' (M.) Risponde che si potrà discutere dopo i provvedimenti bancari. Insiste perchè questi abbiano la precedenza su tutti gli altri, trattandosi di un grande interesse generale.

La Camera approva.

La seduta è sospesa.

Durante la sospensione della seduta l'aula si spopola. Al secondo settore di destra rimangono raccolti in istretto colloquio gli on. Prinetti e Sonnino.

Ripresa la seduta il presidente ricorda che dovrannosi nominare alcuni membri di Commissioni permanenti.

Si fissa la votazione per domani.

Avanzamento nell'esercito.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto di legge.

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

LUCIFERO. Legge le interrogazioni e le interpellanze.

BOSDARI. Prega l'on. Di Rudinì di rispondere oggi od almeno domani alla sua interrogazione pei fatti di Ancona.

RUDINI. Finora su questi fatti non ha ricevuto che alcuni telegrammi sommari. Vorrebbe quindi che la Camera ne indugiasse di alcuni giorni la discussione.

Il governo deve avere il tempo di conoscere esattamente le cose tanto più che il prefetto di Ancona ha mandato telegrammi contradditori.

COLAIANNI prega di fissare un tempo non lontano per lo svolgimento di tali interrogazioni per evitare il sospetto che si vogliano rimandare alle calende greche.

Prega poi l'on. Di Rudinì di dirgli quando risponderà alla sua interpellanza sui disordini di Siculiana.

RUDINI'. Non intende rispondere ad alcuna interpellanza fuori del suo turno. Il governo reprimerà i disordini. (All'estrema sinistra rumoreggiano).

AGNINI protesta contro le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. (*Agitazione*).

BOSDARI si duole della risposta del Presidente del Consiglio.

Si legge una mozione dell'estrema sinistra per la abolizione del dazio sul grano.

Verrà discussa insieme col progetto sulla riduzione del dazio sul grano.

PRES. annunzia che la votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta alle 18,15.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25, ore 14. — Le grandi manovre avranno luogo quest'anno nella zona di terreno fra Bourges, Clermond-Ferrand, Lione e Autun.

Esse saranno effettuate dall'8. e dal 13 corpo sotto l'alta direzione del generale de Negrier.

Economia e Statistica

Saggio dello sconto e del cambio.

Ecco la media del saggio dello *sconto* nelle principali piazze d'Europa durante l'ultimo triennio:

	1895	1896	1897
Parigi	2.20	2.—	2.—
Londra	2.—	2.48	2.78
Berlino	3.15	3.65	3.84
Bruxelles	2.60	2.85	3.—
Roma	5.—	5.—	5.—
Vienna	4.30	4.09	4.—
Amsterdam	2.50	3.02	3.14
Madrid	4.61	4.78	5.—
Lisbona	6.—	5.70	5.50
Berna	3.26	3.94	3.83
Pietroburgo	5.—	6.05	5.87
Bucarest	5.30	5.—	5.—

Come si vede, fra il minimo della Banca di Francia e il massimo della Banca di Russia, l'Italia occupa una via di mezzo col saggio del 5 0[0 per tutto il triennio, sebbene in realtà quasi due quinti degli sconti siano avvenuti al 4 0[0.

Il saggio dei cambi è stato il seguente:

	1895	1896	1897
Amsterdam	48.—	48.02	48.01
Anversa	100.09	100.12	100.14
Atene	180.40	174.58	168.65
Barcellona	114.24	120.82	129.80
Berlino	81.02	80.92	80.95
Bruxelles	100.09	100.11	160.13
Bucarest	100.38	100.38	100.44
Costantinopoli	22.82	22.87	22.93
Francoforte	81.—	80.96	80.95
Genova	105.55	107.64	105.13
Ginevra	160.18	100.29	100.40
Lisbona	681.67	700.80	791.58
Londra	25.37	25.36	25.32
Madrid	114.75	120.67	129.49
Roma	105.54	107.65	105.13
Pietroburgo	36.79	37.25	27.26
Vienna	48.37	47.75	47.75

A comprendere il significato di queste cifre debbonsi ragguagliare al corso dell'unità monetaria dei vari paesi; così per l'Italia s'intendono lire; per la Germania marchi; per l'Austria fiorini, per l'Inghilterra sterline, ecc.

L'affare Dreyfus

Le dichiarazioni del Pres. del Cons. Méline

I giornali di Francia ci giungono col resoconto completo della tempestosa seduta di sabato.

Poichè si è tanto parlato di quest'affare, quasi che fosse per l'Italia un affare della più grande importanza nazionale e si è gridato tanto contro la giustizia militare francese, contro il Governo, ecc., ecc., così sarà bene che i nostri lettori sentano un po' le ragioni addotte dal Capo del Governo francese per giustificare la sua condotta in questa faccenda.

Com'è noto, nel sabato precedente, il sig. *Cavaignac*, che fu ministro della guerra dopo il processo Dreyfus e deve quindi conoscere tutti gli atti di quel Consiglio di guerra, pur convenendo col governo nel rispetto del giudicato e nell'evitare qualunque pubblicazione non consentita da convenienze internazionali, accusava però il ministero di debolezza, di esitazione e d'imprevidenza, perchè se avesse pubblicato uno o due documenti, che esistono e non toccano le convenienze diplomatiche, l'agitazione dreyfusiana sarebbe stata troncata al suo nascere.

Siccome il Ministero non aveva dato una risposta soddisfacente a questa prima interpellanza, il sig. Cavaignac la ripresentò sabato ultimo e la svolse. Riassumiamola brevemente.

Cavaignac. Comincio dal primo punto. Signori, io affermo che, secondo le dichiarazioni del capitano Lebrun-Renaud, Dreyfus si è lasciata sfuggire, in mezzo alle sue proteste d'innocenza, questa frase: " *Se io ho consegnato dei documenti*.... (si j'ai livré des documents).... "

(Secondo la versione pubblicata, Dreyfus avrebbe detto che se consegnò dei documenti, di poca o nessuna importanza, fu per averne altri di grande interesse per la difesa della Francia).

" Io affermo che le dichiarazioni del capitano Lebrun sono attestate da due documenti:

il primo è una lettera del 6 genn. 1895 del generale Gonse al suo capo, nel momento assente, in cui gli rende conto delle dichiarazioni fatte dal detto capitano al ministro della guerra;

il secondo è un'attestazione firmata più tardi dal capitano Lebrun, nella quale egli afferma, sotto la fede della sua firma, la dichiarazione che aveva fatta.

Io chiesi al Governo di pubblicare questi due documenti, perchè le persone di buona volontà, che cercano imparzialmente la verità, possano trarre gli elementi di convinzione che la loro coscienza vi troverebbe.

" Nel *Temps* dell'11 gennaio scorso io lessi sotto la firma del signor Bernard Lazare la seguente dichiarazione:

" Io mantengo nel modo più assoluto la mia affermazione. Il vostro collaboratore pretende che il capitano Lebrun ha consegnato le sue rivelazioni e la ha firmate. Il vostro collaboratore si è ingannato e io sfido coloro che lo hanno informato di produrre un qualunque rapporto del cap. Lebrun, che riferisca le confessioni del cap. Dreyfus. "

Or bene, signori del governo, io vi domando se voi non misurate la portata del vostro silenzio di fronte ad una smentita e ad una sfida così audace! (*Benissimo, benissimo*).

Voi dite che sarebbe mettere in discussione l'autorità della cosa giudicata, portando qui o pubblicando tali documenti. — Ora noi non domandiamo che questo, un elemento che la confermi.

. . . .

Méline (Pres. del Consiglio). Comincierò dal rispondere alla questione molto precisa, che mi ha posto l'on. Cavaignac.

Io riconosco, signori, e tutti lo sanno, che la dichiarazione del cap. Lebrun, raccolta il giorno stesso dell'esecuzione della sentenza Dreyfus, esiste (*Applausi, commenti*).

Voi mi chiedete per quali ragioni il Governo non crede di portarla alla tribuna parlamentare. Ve ne dirò subito alcune.

La prima è che Camera, Parlamento e Governo si sono sempre rifiutati finora e con ragione ad entrare nella discussione di questo affare (*benissimo al centro e alla destra*).

Dal primo giorno, noi abbiamo dichiarato che questo affare era d'ordine giudiziario e doveva conservare il suo carattere. Se i poteri pubblici se ne impossessassero, abbandonandolo alla discussione parlamentare, ne cambierebbero la natura completamente, provocando una vera confusione dei poteri (*vivi applausi* al centro e su molti banchi a sinistra).

Ebbene, non bisogna dissimularselo, è a questa discussione che c'invita lo stesso on. Cavaignac. Se la dichiarazione del cap. Lebrun fosse letta alla tribuna, sarebbe discussa - poichè tutto si discute in questo affare. (*Nuovi applausi*).

Aperta la discussione, non potreste arrestarla e voi impegnereste così il dibattito sulla revisione del processo - ciò che non volete fare. (*Applausi al centro, a sinistra e a destra*),

Si andrebbe così contro l'obiettivo che si propone lo stesso Cavaignac, lasciando supporre, che senza questo documento, il giudizio sarebbe senza valore. (*Applausi sugli stessi banchi*).

Ora noi abbiamo proclamato e ripetiamo una volta di più: il giudizio basta a sè stesso. (*Nuovi applausi*).

Esso è la verità legale: nessuno ha diritto di discuterla. (*Applausi*).

I soli che avrebbero questo diritto, sarebbero i giudici incaricati dalla legge della revisione e finora non si è creduto opportuno di consultarli.

All'infuori d'essi, lo ripeto, tutti devono inchinarsi dinanzi alla decisione dei giudici militari. (*Applausi* a destra, centro e sinistra).

Ciò detto, vi dirò le ultime ragioni. Noi consideriamo che ci sarebbero degli inconvenienti seri a pubblicare quella dichiarazione e che gli stessi motivi, che hanno indotto i giudici a ordinare le porte chiuse, s'impongono a noi per non pubblicarla.

Non voglio esagerare questo argomento. Mi basta dire che il Governo mancherebbe al primo dei suoi doveri se non pensasse a prevenire delle difficoltà sulle quali non ho bisogno d'insistere. (*Applausi* quasi generali).

Si parla di porte chiuse, di misteri, di calcolo per nascondere la verità. E si dimentica che in tutti i paesi civili, tutti gli affari di spionaggio, tranne rare eccezioni, sono trattati a porte chiuse. (*Nuovi applausi*).

La ragione è semplice. Non è soltanto a causa degl'imbarazzi diplomatici, delle suscettibilità che si potrebbero suscitare: ma egli è perchè non è necessario di far conoscere ai nostri avversari i segreti della nostra polizia militare. (*Vivissimi applausi*).

Ho finito la questione speciale del sig. Cavaignac. Due parole su questa deplorevole campagna. Essa poteva spiegarsi, non dico scusarsi, nei primi giorni, quando si trattava di attrarre l'attenzione sopra l'affare (Esterhazy) che si voleva introdurre.

Ma dacchè la giustizia intervenne, e i difensori di Dreyfus hanno essi stessi scelto i loro giudici con una denunzia in regola alla giustizia militare, e noi abbiamo dato loro i giudici che reclamavano, da quel momento si doveva tacere.

La campagna invece divenne più audace e oltraggiosa per i capi dell'esercito. (*Grandi applausi*).

L'istruttoria fu condotta parallela nei giornali e si è cominciato ad attaccare i capi stessi dell'armata.

Si poteva almeno sperare che dopo il pronunziato dei giudici, tutti si sarebbero inchinati.

Cuneo d'Ornano. Meno l'*Assommoir*!

Méline. In verità, signori, io vi chiedo se quando i giudici, quegli stessi ai quali si rivolsero i denunziatori, hanno pronunziato, la loro decisione non

deve più contare, perchè non gradita agli avvocati, io vi chiedo che essa rimarrà in un paese dell'autorità della giustizia ed a quale ancora vorrete legare la nostra società. (*Vivi applausi*).

Or bene: è accaduto che il giudizio richiesto e che avrebbe dovuto imporsi a tutti, è stato il punto di partenza di una nuova campagna più violenta di tutte le altre.

La querela contro Zola.

E' al domani di questo giudizio che è comparsa quella lettera audace, nella quale uno scrittore di grande talento si è servito della sua penna per denunziare al disprezzo pubblico i capi dell'armata... (*Applausi prolungati, vivissimi al centro, a destra, a sinistra*).

Méline (ripigliando) e coi capi dell'armata, i giudici, la giustizia militare tutta intiera e perfino i periti non hanno trovato grazia dinanzi a lui. Egli ha calpestato tutto sul suo passaggio con una superba incoscienza e senza rendersi conto del male che faceva al suo paese. (*Applausi*).

Mi rincresce dover dire che non fu solo. Altri, più prudenti di lui, dal punto di vista penale, ma non meno perfidi, hanno seguito lo stesso esempio.

Io non esito a dirlo dall'alto di questa tribuna: i giornalisti e gli scrittori, che hanno fatto questo hanno preso dinanzi alla loro coscienza e dinanzi al paese una enorme responsabilità.

(*Vivi applausi al centro, destra e sinistra*).

Oggi possono misurarne tutta l'estensione. Liberi essi di credere all'innocenza di Dreyfus, ma vi sono dei mezzi che non si ha diritto d'impiegare per far trionfare una causa, anche quando vi si crede.

(*Vivi applausi su molti banchi*).

Non si ha il diritto di designare al disprezzo i capi dell'esercito. (*Vivi applausi*). Non si ha il diritto di urtare il sentimento nazionale, in ciò che vi ha di più rispettabile, a rischio di scatenare delle tempeste e dei tumulti, come quelli che a grande fati a dobbiamo frenare.

Signori, io chiudo questo punto col dirvi che coloro i quali seminano il vento, raccolgono la tempesta. Tant'è che in questo paese di Francia così dolce, così ospitaliere, così poco fanatico, noi vediamo rinascere passioni furiose, che si credevano spente da secoli. (*Applausi*).

In tale situazione noi abbiamo fatto il nostro dovere, tutto il nostro dovere. (*Applausi a destra ed al centro*).

Habert. Siete stati forzati...

Méline. Niente affatto. Noi abbiamo deferito l'articolo (lettera Zola) alla giustizia del paese.

Voci dall'estrema. Soltanto a a certa parte...

Méline. Vi rispondo anche su questo. Sì, noi abbiamo escluso nella denunzia una parte delle accuse lanciate dall'autore dell'articolo: ma sapete perchè? Perchè abbiamo pensato anzitutto che l'onore dei nostri generali non aveva alcun bisogno di essere sottomesso all'apprezzamento del giury, perchè il loro onore è al disopra di ogni sospetto. (*Immensi applausi prolungati*).

Non è che i nostri generali abbiano paura di andare dinanzi al giury, ma essi non hanno bisogno di andarvi per ricevere di nuovo i vostri oltraggi. (*Nuovi applausi*).

Sappiam bene, come del resto ha confessato l'autore stesso, che il processo provocato era un mezzo rivoluzionario per esercitare, mediante uno scandalo ripetuto, una pressione sull'opinione pubblica per strappare la revisione all'infuori delle condizioni prescritte dalla legge.

Or bene, sappiatelo: lo scandalo si potrà fare, ma ricadrà con tutto il suo peso sulla testa di coloro che lo faranno. (*Vivi applausi*).

Che se noi lo scandalo non possiamo impedire, c'è una cosa che impediremo certamente: il disordine nelle vie, da qualunque parte venga.

(*Salva d'applausi prolungati sui banchi del centro, destra e sinistra*).

E' noto il resto. L'interpellante si è alzato e ha detto:

Cavaignac. Il risultato morale, cui io miravo, è raggiunto.

Col linguaggio nuovo che ha oggi portato alla tribuna e colla soddisfazione precisa a quanto avevo chiesto, il Pres. del Consiglio ha assicurato quel risultato morale che io desideravo colla mia interpellanza: perciò dichiaro di ritirarla. (*Applausi su diversi banchi*).

Questa mossa sconcertò i socialisti dreyfusiani e allora Jaurès riprese l'interpellanza con un discorso violento, che scatenò la nota tempesta.

La questione fu ripresa lunedì ed ebbe fine con un voto di fiducia, in cui votarono a favore del governo 376: contro 133.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 25 contiene:

R. D. che approva il Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle disposizioni legislative sulle tasse di registro — Id. id. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, modificazione di Statuto organico e approvazione di regolamento — Ricompense al valor militare.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Preparazione al tiro, distribuzione provvisoria di fucili mod. 1891 e prelevamento delle relative munizioni per le Società di tiro a segno nazionale — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1897 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 22 corrente, in Martellago, provincia di Venezia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Poste e Telegrafi — In seguito ad inchiesta, che rilevò un gran disordine nell'ufficio postale di Reggio Calabria è stato dispensato il direttore signor Carli e gli impiegati D'Amico e Taglieri collocati in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Napoli, 25, ore 14,10. — Stamane alle 10 gli studenti di diritto canonico, terminata la lezione, divisi in due gruppi si diedero a chiedere con alte grida una sessione straordinaria d'esami.

Aumentati di numero per la sospensione delle altre lezioni, facendo un chiasso assordante s'affollarono presso l'ufficio del Rettore, che, giunto alle 11,45, promise di appoggiare la loro domanda presso il Ministero.

Il fermento non è ancora cessato. Fuori dell'Università vigilano molte guardie.

Ancona, 24 — Oggi, per invito del Prefetto, ebbe luogo una adunanza di tutti i Sindaci della provincia e dei Consiglieri provinciali qui residenti per la costituzione di un Comitato provinciale per le cucine economiche e fu deliberato d'istituirle in tutti i Comuni.

Il Comitato è presieduto dal Prefetto.

Firenze, 24 — E' morto improvvisamente il march. Zoppi d'Alessandria, che fu generale dei carabinieri.

Palermo, 24 — E' stato firmato il compromesso fra il Sindaco e l'on. Colombo, quale rappresentante dell'Impresa del gaz, per la transazione delle liti pendenti. L'Impresa rinuncia ai 6 milioni di credito verso il Municipio e relativi interessi per consumo di gaz e riduce il prezzo del gaz a cent. 22 pei privati e per l'illuminazione pubblica e a cent. 20 per riscaldamento e forza motrice. Il Municipio rinuncia alle multe. La durata del contratto resta inalterata per altri sette anni.

Novara, 25 ore 17. — Ieri sera nei pressi di Varallo Sesia scoppiava, per vecchi rancori circa il lavoro, una rissa furibonda fra alcuni operai terrazzieri, rimanendo ucciso Antonio Babadini e feriti gravemente Pietro Rosà e Giacomo Barbaro.

Gli autori dei ferimenti sono stati arrestati.

Pel rincaro del pane

Senigaglia, 24. — (*White*). — In seguito ai tumulti nella nostra città pel rincaro del pane sono stati fatti una settantina d'arresti. Per le perquisizioni fatte si è poi potuto ricuperare una buona metà del grano rubato: in una sola casa ne sono stati trovati 19 sacchi ed ai mulini oltre 30 quintali. Perfino nel Misa sono stati rinvenuti alcuni sacchi di fava e frumentone.

Le donne arrestate, ad eccezione di 13, sono state tutte provvisoriamente liberate. Una lode sincera va tributata al delegato, al tenente dei carabinieri ed al maresciallo per la loro bravura ed abnegazione nella ricerca dei saccheggiatori.

Sempre più si è persuasi che la rivolta sia stata consigliata da alcuni fuggiaschi di Ancona e che il piano di battaglia sia stato organizzato insieme ad alcuni nostri socialisti ed anarchici capi, che però al momento dell'azione se ne stettero tranquillamente a casa.

Ancora si trovano qui due compagnie del 67. fanteria.

Ha fatto ottima impressione la notizia comparsa su qualche giornale del trasloco del prefetto Ovidi, che, dopo essere stato dimissionario per 8 ore, è stato *invitato* dal Ministero a restare al suo posto. Il semplice trasloco intanto qui è considerato troppo poca cosa e si domanda con insistenza se non spetti anche ad altri la responsabilità dell'aver lasciata Senigaglia senza truppa.

Lo stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della seconda decade di gennaio:

Le basse temperature e le abbondanti brinate, che negli ultimi giorni della decade si ebbero in tutta la penisola, furono assai propizie alle condizioni generali delle campagne, ed in ispecial modo ai seminati, in cui fu così posto freno allo sviluppo precoce ed alla vegetazione arborea, che incominciava anzi tempo a manifestarsi. I lavori campestri furono dovunque ripresi e continuati senza interruzioni.

Nell'Italia Superiore e Centrale è ora desiderato che il freddo ed il sereno durino per qualche tempo; nelle regioni mediterranee ed in Sicilia sarà invece assai utile la pioggia, che non è finora caduta in quantità sufficiente pei futuri bisogni delle coltivazioni.

Nella Liguria, in Toscana e nelle regioni meridionali i mandorli sono in fiore.

Scienze e Lettere

Il cataplasma elettrico.

Chi avrebbe detto 30 anni fa che prima della fine di questo secolo avremmo visto anche il cataplasma elettrico? C'è da scommettere che molti nel leggere il titolo, crederanno si tratti di una fiaba qualunque. Invece si tratta proprio di una nuova invenzione di Edison destinata a far la concorrenza ai farmacisti, già abbastanza allarmati delle continue applicazioni dell'elettricità nelle malattie.

Il *cataplasma elettrico* consiste in una serie di fili di resistenza attorcigliati nell'amianto e avvolti da un sacchetto di stoffa in modo da formare uno dei soliti cataplasmi piatti.

Le estremità di questo fascio di fili di resistenza sono legate ad un conduttore flessibile, uno dei soliti cordoni elettrici, che si fissa su di una lampada ad incandescenza e così il cataplasma applicato alla parte del corpo che è malata, subisce la corrente.

Questo cataplasma potentissimo ha ottenuto in varie esperienze fatte un grande successo nella cura del raffreddore generale ed intenso, nei crampi, nei reumatismi, nelle nevralgie, nelle pneumoniti, nelle bronchiti, nel *croup*, nelle coliche e nei perturbamenti della circolazione del sangue.

Il cataplasma, chiamato da Edison *electrotherm*, ha una superiorità anche sui cataplasmi di cantaride, potendosi calcolare e regolare a volontà il grado di calore necessario ed avendo una più lunga resistenza.

Il prof. Giovanni Franciosi.

Improvvisamente, e in ancor fresca età - era nato a Ceppato di Pisa il 16 ottobre 1843 - è stato rapito agli studi quest'uomo egregio, questo poeta gentile, tanto apprezzato per le doti dell'animo e del cuore. Un attacco di polmonite l'ha ucciso nel vigore delle forze, quando più egli giovava con l'opera indefessa e la parola facile al progresso delle ricerche dantesche fra noi.

Chi l'ha seguito nelle brillanti conferenze, tenute fino a domenica scorsa, sui simboli e i caratteri della *Divina Commedia* non dimenticherà così presto quelle vivaci lezioni, delle quali noi fedelmente abbiamo dato cenno ogni volta. E gli eruditi citeranno e studieranno ancora a lungo i suoi saggi critici e letterari, e specialmente i suoi lavori diligenti sulle varianti, le interpretazioni, e i codici più rari e pregevoli del poema di Dante, intorno al quale spese tempo ed ingegno: lavori, a cui è degnamente raccomandata la memoria del prof. Giovanni Franciosi.

Deviamenti di treni.

(S) **Genova**, 25. — Stanotte il treno diretto n. 3 Milano-Roma deragliò presso Sturla.

Cinque carri uscirono fuori dalle rotaie.

Vi sono danni materiali, ma nessuna disgrazia di persone. Si opera il trasbordo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Genova, 25, ore 16,10 — Il deviamento è avvenuto mezz'ora dopo mezzanotte e la causa ne è ancora ignota. Uscirono dalle rotaie due locomotive e sette vetture.

Il danno al materiale è valutato a 5000 lire.

Berlino, 25, ore 14.20. — In seguito al deragliamento di un treno presso Herne, piccola località nella Westfalia, furono trasportati a quell'ospedale quattordici feriti gravemente.

Vi sono due morti: ebbero il cranio orribilmente sfracellato ed il cervello ridotto ad una poltiglia. Sul binario furono trovate braccia e dita. La causa del disastro si attribuisce ad un difetto della locomotiva.

La locomotiva ed il carro dei bagagli saltarono oltre due binari laterali.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro popolare di Vienna fu dato sabato scorso per la prima volta il *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, ridotto in tedesco dal noto drammaturgo Luigi Fulda. Il primo atto non piacque, ma nei seguenti il pubblico si animò così che prese parte all'azione, sottolineando le allusioni politiche e persino imprecando contro la corrotta società francese ai tempi di Luigi XVI.

Non c'è che dire: morale è, ma un po' tardiva.

— Hermann Sudermann sta scrivendo una fiaba in versi, *Le tre penne di airone*, che verrà data l'anno venturo al teatro tedesco a Berlino.

Lirica. — Data per la prima volta al Centraltheater di Berlino, l'operetta in tre atti di Freund e Mannstaedt, *La trappola della virtù*, vi ottenne successo immenso.

Il soggetto è molto leggiero: si tratta di un'eredità che deve toccare, secondo le disposizioni del testamento di un originale, al più virtuoso degli eredi. Alcuni di questi cercano di farlo cadere, ed il povero provinciale è trascinato di divertimento in divertimento, sicchè si passano in rivista tutti i locali di piacere di Berlino.

Ciò che dà all'operetta il vero sapore, è la quantità degli scherzi di carattere locale, e la caricatura di alcuni fra i più noti personaggi berlinesi.

Conferenze artistiche. — Corrado Ricci terrà, a Bologna, una serie di conferenze sull'Arte italiana; intanto ha già letta quella su Venezia nell'arte: uno splendido quadro sintetico di quel che fu lo sviluppo della pittura dal secolo XV sino al Piazzetta.

Ma la curiosità maggiore di queste conferenze, sono le illustrazioni. Mentre l'oratore parla e cita qualche capolavoro, questo diventa visibile per mezzo delle proiezioni a viva luce ossidrica, che lo riproducono nei più minuti particolari.

E' un sistema nuovo, istruttivo e dilettevole di conferenze. Presto il Ricci parlerà di Ravenna.

I musei del Vaticano. — E' un'edizione del Treves, quindi ben curata, ben corretta nella forma tipografica, e con ben riusciti i numerosi disegni di monumenti più importanti e più belli del Vaticano, nonchè alcune vedute di Roma intorno alla città Leonina.

Quanto al testo è quello di Francesco Wey, ed ognuno sa come egli, l'insigne critico d'arte, sia la più dotta guida, che si possa sperare in quei fastosi musei. Il Wey si trattiene sala per sala, accennando le più mirabili reliquie del passato, ma non con la freddezza di un catalogo, bensì trattenendosi in una narrazione sintetica, donde tutto si apprende: ma che può leggersi anche come libro dilettevole e istruttivo insieme. Una guida, dunque, ma anche un'opera di critica, e la più ricca finora di illustrazioni.

Necrologio. — Da Modena ci giunge notizia della morte di Cesare Solieri, autore di molte commedie e drammi, specialmente in dialetto milanese. Oggi le opere sue sono quasi tutte dimenticate, ma ancora si rappresentano la *Tombola* e *El sarev*.

Fu amicissimo di Paolo Ferrari, anzi ne imitò alquanto la prima maniera.

— E' morta, a Firenze, in età avanzata, Augusta Albertini, vedova del celebre tenore Carlo Boncardè.

Ella pure era insigne cantante; e in Roma sono rimasti memorabili i suoi trionfi nel *Nabucco* e nei *Masnadieri* del Verdi.

Per finire. — Il giudizio più esatto, più sintetico, più eloquente su *La città morta* del D'Annunzio, che ora abbiamo potuto leggere interamente:

" Considerata come dramma, è di una straordinaria miseria di concezione e d'invenzione teatrale, e d'una incredibile inesperienza di composizione. Come poema, è d'una ricchezza grande di fantasia e di allucinazione malsana. „

E' di Emilio Faguet, nel *Debats*. Ed ora basta: a rivederci al *Valle*, fra un mesetto.

Concerto Nardi.

Raramente la Sala Dante è stata affollata, letteralmente gremita, come ieri per questo concerto: era bastato a tutti i buongustai e intelligenti di musica il nome del prof. Alfredo Nardi, compositore di primo ordine. Egli è violinista ottimo, ma ieri ha preferito far conoscere alcune delle sue composizioni, i pregi delle quali consistono in finezza non comune, in una delicatezza soave, in una varietà ammirevole di toni e di melodie.

Così, per la prima volta, si è avuto un saggio dell'opera *Fata*, della quale egli ha scritto musica e libretto: e la breve romanza ha lasciato vivo il desiderio di conoscere per intero un lavoro, cui il Nardi attende da vari anni.

Senza dubbio, va riconosciuto nel buon successo il debito merito agli interpreti. La signora Reyna e il signor Sarmiento hanno cantato, dando slancio e colore a ogni pezzo; meravigliosa addirittura per sicurezza di tocco, per eleganza la signorina N. Piazzi, allieva del maestro Pélissier, negli Assolo per violino.

Di alcune composizioni si chiese il *bis*: e bissata tra gli applausi più vivi e spontanei fu *La solita canzone*, canto descrittivo, eseguito da vari professori dell'Orchestra Massima, diretti dal prof. Pélissier, e dalle arpiste signorine Sarzana, Giobbe, Sceiba, Pacifico. Il maestro Lucidi, malato, fu sostituito al pianoforte dalla signorina Seganti, accompagnatrice inappuntabile.

Dati questi elementi, il concerto Nardi non poteva che riuscire splendido: e tale fu con soddisfazione del numeroso e sceltissimo pubblico, e con molto onore del giovane e valente professore.

Dalla Svizzera.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Locarno, 25, ore 16. — Si è costituito qui un grande Sindacato ticinese per l'esportazione dei prodotti ticinesi nella Svizzera interna.

Un grave incendio - 60 vittime.

(S) **Washington**, 25. — Un violento incendio scoppiato a Spokane ha distrutto una casa. Si teme che vi sieno sessanta vittime.

Spokane Falls è una città degli Stati Uniti di America di circa 20.000 abitanti, situata nel distretto di Colombia, la cui capitale è Washington.

Sports

Ciclismo. — Ci scrivono da Bologna:

Il sig. Sandoni, presidente del Comitato direttivo della F. I. C. D., ha completato la Direzione.

Oltre al Pezzoli, al Gentili (direttore sportivo), si sono uniti al Sandoni l'avv. Giovannini dello Sport-club come vice-presidente; il sig. Cesari come cassiere, il notissimo sig. Filippo Baldrini come direttore amministrativo e il sig. Cesare Saporetti come segretario.

Tutti si sono posti al lavoro con grandissima attività e fungeranno da sindaci i signori Severo Dalla, A. Malaguti, Cleto Tosi.

La sede della Federazione è in via Pescherie Vecchie, N. 2, angolo piazza Vittorio Emanuele, Bologna.

Corse in Africa. — Ci telegrafano da Algeri, 23:

Ecco i risultati della Gran Corsa Internazionale:

Prima serie: 1. il brasiliano Oliveira — 2. Ehrman.

Seconda serie: 1. Umberto Ferrari — 2. Bordigoni.

Decisiva (1000): 1. Ferrari per una lunghezza — 2. Bordigoni.

Un motociclo italiano. — La Ditta Prinetti e Stucchi ha intrapreso degli studi per lanciare nel mercato un triciclo a motore. Fra poco daremo più precisi ragguagli.

Vipar.

Gara di tiro a segno.

Risultato delle gare eseguite il giorno 23 corr. al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - Metri 200, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Due serie di 8 colpi - pres. una - Mass. punti 32.

Med. d'oro: Noci Virgilio 31 — Med. d'argento: Lazzè Giuseppe 29, Cametti Oreste 28, Mencacci Guglielmo 28, Guiducci Angelo 28, De Martini Silvio 28, Fornari Giulio 27, Bianchelli Amedeo 26, Borghese Pio 26 — Med. di bronzo: Mazzino Guido 25, De Santis Luigi 24, Acone Gennaro 24.

Categ. II - Metri 300, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Tre serie di 8 colpi - pres. una - Mass. punti 32.

Med. d'oro: Paoletti Enrico 30 — Med. d'argento: Quattrocchi Alessandro 28, Canestrelli Goffredo 26, Lazzè Giuseppe 26, Cappelli Celso 28, Grassi Alfonso 28, Bracci Pietro 26, Zella Milillo Giov. 26, Mencacci Guglielmo 26, Galletti Clemens 26 — Med. di bronzo: Liverziani Cesare 25, Pirani Rodolfo Alfredo 25, Ciccarello Giuseppe 24, Cima Giuseppe 20, Cappelletti Gioacchino 20.

Categ. III - Metri 300, cartoni, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Cinque serie di 5 colpi - pres. due - cartoni sommati - Mass. p. 10.

Med. d'oro: Carducci Salvatore 5 grad. 3 — Med. d'argento: Quattrocchi Alessandro 7 grad. 3.

Categ. IV - Metri 400, arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Dieci serie di 8 colpi - pres. una - Mass. p. 32.

Med. d'oro: Pirani Rodolfo Alfredo 29 — Med. d'argento: Grassi Alfonso 27 grad. 27 — Med. di bronzo: Tavelli Luigi 27 grad. 22.

Categ. V. - Sagome m. 200. Tre serie di 6 colpi - presentarne tre - punti sommati. Massimo 54.

Med. d'argento: Aramis 45 — Med. di bronzo: Zilio Grandi Giorgio 43.

Categoria VI. - Armi libere - m. 300 - Serie di 5 colpi ripetibili a volontà - presentarne tre - Cartoni sommati massimo 15.

Diploma di med. d'oro: Aramis 13.

Categoria VII. - Rivoltella d'ordinanza - m. 30 - cinque serie di 6 colpi - presentarne due - punti sommati. Massimo 36.

Diploma di med. d'oro; Aramis 13.

Categoria VIII. - Rivoltella libera - m. 50 - Serie di 6 colpi ripetibili a volontà - presentarne due - punti sommati - Massimo 60.

Med. d'argento: Borgogelli Guido 51.

Gare libere - Premiazione Fortuna - Distanza m. 200. Cartone di cent. 25 diviso da 1 a 15 - Massimo punti 30. 1.o Camaui Michele p. 26 - 2.o Paoletti Enrico p. 25 - 3.o Balduini Enrico p. 24 - 4. Fornari Giulio p. 23 - 5.o Lazzè Giuseppe p. 21 gr. 9 - 6.o Cappelletti Gioacchino p. 21 gr. 3.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale — I Sezione penale.

Pres. Morgen - Giudici: Marracino e Spigoni - P. M. Cioè - Difesa Frascotti - P. C. Lollini e Pozzi.

Omicidio colposo

Il 2 aprile 97, Carlo Eleuteri di anni 29, garzone nella vaccheria Rampiconi, conduceva un carro a corsa sfrenata. All'angolo di p. Guglielmo Pepe con l'Arco di S. Bibiana, investì un ragazzo di 15 anni, Adolfo Sabatini, che moriva mezz'ora dopo a S. Antonio per contusioni all'addome.

Il tribunale lo condannò ieri ad un anno di detenzione e 600 lire di multa.

Una combriccola di truffatori

Ieri comparvero dinanzi al tribunale il marchese Alfredo Guglielmi di anni 29, romano, già impiegato alla Prefettura, e Francesco Antonelli, di anni 45, napoletano, agente di commissioni, molte volte condannato. Di essi parlammo pochi mesi fa quando furono condannati entrambi per varie truffe, una delle quali commessa fingendo di voler fondare un'agenzia baliatici.

Ieri essi erano imputati insieme ad un certo Vitaliano Fagioli, contumace, di un'altra truffa.

Mediante un'inserzione nel *Pop. Rom.* offrirono un impiego come ministro di un grande negozio di vino, immaginario, a chi avesse prestato una certa cauzione, e trovarono il sig. Alessio Corradini, il quale consegnò loro una cartella di rendita del valore di L. 1000, ricevendo la promessa che gli verrebbero corrisposte 90 lire mensili in compenso della sua opera di ministro nel negozio di vino.

Presto però si accorse di essere stato truffato. I tre mariuoli vennero condannati ieri a 6 mesi di reclusione e 480 lire di multa.

Processo Martinez a Palermo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 25, ore 18,40. (Di Pisa). — Questa mattina, nelle vicinanze del Tribunale, vi era grande affluenza di gente, incominciando la causa Martinez.

Dentro l'aula poi vi era un pubblico enorme che si accalcava fin sopra le finestre.

Il Tribunale è presieduto egregiamente dal cav. Ricciardi.

Sul banco della difesa si nota l'on. Rosano.

Alle ore 11,30 si apre l'udienza.

Martinez, condotto a braccia dai carabinieri, si siede e resta immoto. Sembra un vecchio di settanta anni; ha i capelli e la barba lunghissimi. Porta un paletot color nocciuola e un vecchio cappello floscio.

Il pubblico resta impressionato dall'aspetto di Martinez che era abituato a vedere circondato di lusso.

Il presidente legge i capi di accusa che sono tredici.

Martinez ascolta seduto, distraendosi inconsciamente e grattandosi la barba incolta.

Interrogato se ha argomenti a sua discolpa risponde dopo una pausa stralunato, parlando animandosi della sua prigione angusta che chiama uno scatolino.

Il presidente lo interrompe chiedendogli se ricorda di essere stato tesoriere municipale.

Egli risponde: « Io sto dentro una scatola. Stavo quieto fra i miei alberelli, nella mia cascinetta »... Poi dà segni di impazienza; dimentica anche di essere stato al Manicomio criminale di Aversa.

L'on. Rosano solleva un incidente, richiedendo l'intervento dei periti psichiatri suggeriti dalla difesa, onde dare un esatto giudizio delle condizioni mentali dell'imputato.

Vengono quindi chiamati i periti Mondini e Salemi, insieme al prof. Penta, perito dell'accusa.

Martinez dormicchia.

Salemi, richiesto, osserva non potere giudicare le condizioni mentali dell'imputato lì per lì, abbisognando per questo del tempo.

Mondini si associa alla dichiarazione del collega.

Penta, interpellato, crede ragionevole l'osservazione dei periti della difesa.

L'avv. Marchesano, della parte civile, si alza, e in nome anche dei colleghi, dichiara ritenere opportuno che si continui il dibattimento, salvo a sentire ulteriormente il parere dei periti.

L'on. Rosano si oppone energicamente chiedendo che la causa venga rinviata fino al giudizio dei periti.

Il Pubblico Ministero consente nella domanda che si proceda oltre e che i periti vengano licenziati ove si trovino impossibilitati a rispondere.

L'on. Rosano replica vivamente.

Il Tribunale si ritira per decidere, e alle ore 15,40 esce rigettando le proposte della difesa, la quale protesta.

L'avv. Marinuzzi, della difesa, si alza e, deplorando la decisione del Tribunale, dice che la difesa è impossibilitata a continuare il suo mandato. Conclude annunziando il ritiro del Collegio della difesa.

L'avv. Marchesano si oppone a questo ritiro, ritenendolo contrario alla procedura civile.

L'on. Rosano replica, stigmatizzando la conclusione del Tribunale.

L'avv. Tomminelli, della parte civile, invita gli avvocati a rimandare la discussione a domani, augurandosi che essa proceda con maggiore serenità.

L'udienza quindi è rinviata a domani.

La gente si riversa nell'atrio del Tribunale attendendo che Martinez salga nella carrozza cellulare.

Condanna di un giornalista tedesco

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 25, ore 19. — Il giornale umoristico *Kladderadatsch* pubblicava tempo fa una caricatura, a proposito del noto discorso dell'Imperatore Guglielmo alle reclute in cui disse che " soltanto i cristiani sono buoni soldati. „

In questa caricatura si vedevano le figure di Leonida, Alessandro Magno e di altri guerrieri pagani in colloquio con Federico il Grande. E sotto vi erano delle parole pungenti a proposito di quella espressione.

Il direttore del *Kladderadatsch* signor Trayan è comparso davanti al Tribunale e si è difeso dicendo non avere inteso mettere in ridicolo il discorso dell'Imperatore, ma bensì l'interpretazione che vi davano i bigotti.

Tuttavia il Tribunale ha condannato Trayan a due mesi di prigionia da scontarsi in una fortezza, ritenendo che criticando l'Imperatore in una caricatura, oltre ad addolorarlo, si porta il discredito sulla funzione solennissima da lui esercitata quale Sovrano e quale Primate della Chiesa.

Fallimenti in Roma.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI - **Fontana Adele**, modista in via del Corso 461. Il Tribunale ha determinato al 18 giugno 1897 la data della cessazione dei pagamenti da parte della fallita.

Chiusa ieri la verifica. Per la risoluzione delle contestazioni le parti sono rinviate al Tribunale all'udienza fissa del 7 febbraio.

CONCORDATI - **Ferri Pietro**, negozio di legna e carbone, via Porta S. Paolo. Offerto al 15 0/0 in 4 rate. — 25 febbraio ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Ditta Federico Ricci, cartoleria al Corso Vitt. Em. Proposto il 35 0/0 in contanti con la garanzia del prof. Ettore Ferrari. 9 febbraio ore 13 adunanza.

PRIME ADUNANZE - **Cioccari Giuseppe**, commerciante. Commissione di vigilanza: Vassallo Paleologo Ignazio, Ferti Giulio Feitee e Collalto Massimo. - Adunanza di ieri.

Tomassinelli Luigi, negozio di mercerie. Commissione di vigilanza nominata ieri: Quirico Antonio, Gillardi Attilio e Ascarelli Pellegrino.

VENDITE - **Tomei Francesco**, commerciante. E' autorizzata la vendita dei mobili a trattative private, previa inserzione sul *Messaggero* e *Popolo Romano*.

CURATORI CONFERMATI - **Orienzi rag. Carlo**, con sentenza di ieri del fallimento di Ricci Giuseppe, pizzicheria via Madonna dei Monti 12.

Garroni avv. Ernesto, con sentenza di ieri del fallimento di Pontecorvo Leone, mercerie, piazza Rondanini 34.

CHIUSURE DI VERIFICHE - **Efrati Emilio**, negozio di manifatture. Chiusa ieri. Per le contestazioni dei crediti G. Sonnino e Toscano Giuseppe sono rinviate le parti avanti il giudice delegato per l'udienza del 7 febbraio ore 13.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - **Migone Angioletta**, negozio di mercerie. Per insufficienza di attivo. Sent. di ieri.

Un'eredità del Papa.

Il tribunale di *Limoges* ha omologata la transazione intervenuta già fra S. S. Leone XIII e gli eredi della marchesa De Plessis-Bellière. Con questa transazione, che mette fine ad una serie di contestazioni giudiziarie che risalgono al 1887, il Papa conserva, a titolo di legatario universale, il palazzo di piazza della Concordia a Parigi e il castello e la torre di Moreuil (Somme).

Gli eredi naturali della marchesa ottengono una quota parte dell'asse ereditario variante a seconda delle clausole della transazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 26 gennaio 1898 — S. Policarpo.

Leva il Sole alle ore 7.31 m. — Tramonta alle 5.19 s.
Leva la Luna alle ore 9,23 m. — Tramonta alle 10.23 s.

BOLLETTINO METEORICO

25 gennaio

Europa: pressione 775 Brest, Berlino, Praga, Clermont, Madrid; 749 Bodö.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino quattro mill., temperatura irregolarmente variata, qualche nebbia.

Stamane cielo coperto Toscana, Umbria, sereno altrove. Brinate gelate continente.

Barometro: 763 Belluno, Domodossola; 767 Venezia, Torino, Cagliari; 766 Ancona, Milano, Portomaurizio, Roma, Napoli, Catania; 764 Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

P O
P

Spiegazione del Passatempo precedente: RE-NO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 21-22 gennaio
Nati 79 compresi 9 nati morti.
Morti 62 dei quali 22 sotto i 7 anni.

MORTI

Peratti Elisabetta fu Gio. Batta, Verona, 71, coniug.
D'Alberti Vincenza fu Gaspare, Roma, 89, vedova
Arachi Maria di Giuseppe, Lecce, 34, coniug.
Lattanzi Gaetano di Francesco, Roma, 43, celibe
Girardi Agostino di Giacomo, S. Pietro Incarico, 20, celibe
Marcolongo Raffaele fu Gennaro, Atessa, 72, celibe
Mazzanti Genoveffa fu Pacifico, Foligno, 70, vedova
Michelangeli Giacomo fu Arcangelo, Ronciglione, 76, con.
Proietti Giuseppe di Severino, Anticoli, 15, celibe
Leonelli Palmira fu Giuseppe, Camerino, 70, vedova
Leti Cecilia di Salvatore, Roma, 22, coniug.
Piantone Annunziata fu Giuseppe, Napoli, 57, vedova
Fatterotti Nazzareno fu Giovanni, Gagliole, 54, celibe
Crivelli Vittorio di Clemente, Roma, 25, celibe
Angelozzi Pasquale fu Domenico, S. Elpidio a mare, 77, con.
Bruni Angela Antonia fu Vincenzo, S. Demetrio, 65, vedova
Centi Pia di Iubal, Firenze, 25, coniug.
Gori Giuseppe fu Pietro, Roma, 56, celibe
Mattei Rosa fu Benedetto, Roma, 70, vedova
Marazzi Luigia fu Giovanni, Casal Buttano, 68, vedova
Rosi Giovanna di Sinforiano, Gubbio, 63, coniug.
Lelmi Caterina fu Ferdinando, Roma, 67, coniug.
Modigliani Rosa fu Crescenzio, Roma, 69, vedova
Mammuccari Marianna fu Arcangelo, Velletri, 65, vedova
Colabucci Beatrice fu Antonio, Segni, 62, coniug.
Berci Maddalena fu Francesco, Castelgiorgio, 74, nubile
Logari Pasquale fu Lorenzo, Roma, 79, vedovo
Liberali Vincenza fu Giuseppe, Montecosaro, 54, coniug.
Bravi Annunziata fu Pietro, Siena, 69, coniug.
Flora Biagio fu Pietro, Rivello, 64, celibe
Medici Antonio fu Francesco, Nocera, 80, vedovo
Mastroianni Luigi di Pancrazio, Campoli, 32, celibe
Ronci Giuseppe fu Filippo, Paliano, 35, coniug.
Baravelli Maria fu Pietro, Città della Pieve, 84, vedova
Rembadi Giuseppe fu Vincenza, Loano, 65, celibe
Buscaglione Giuseppe di Tommaso, Torino, 63, coniug.
Pozzi Maria fu Giuseppe, Roma, 45, nubile
Monti Faustino fu Gaetano, Castelnuovo Val di Cecina, 46, cel.
Aleandri Annunziata fu Bernardo, Cerchiaro, 53, nubile
Paiella Salvatore fu Vincenzo, Roma, 70, vedovo.

Nelle ore pom. di ieri spegnevasi, per paralisi progressiva, la giovane esistenza di

PIO NICOLETTI

tutta spesa per il bene del suo simile. Assistito con affetto sovrumano dalla sua diletta sposa Geltrude Bonani, nel lungo periodo della cruda malattia, e nella straziante agonia dai parenti e da numerosi amici, lascia nella più acerba angoscia la derelitta vedova, cui rimane solo conforto il pensiero che i dolori fisici del povero estinto furono moralmente leniti dal di lei affetto e dalle cure pietose a lui prodigate con carità di santa. *C. R.*

Carolina Maria Simoncini nata Vercellini ed i congiunti, profondamente commossi della manifestazione di affetto che i Reali Carabinieri, le rappresentanze dei vari Corpi dell'esercito, il Comizio dei Veterani, le Società di previdenza e degli ufficiali pensionati, numerosi colleghi del Foro e vecchi e nuovi amici, vollero dare al loro caro estinto

Dott. SIMONCINI nob. EUGENIO

accompagnandone la salma, ringraziano tutti colla massima riconoscenza.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione costruzioni Speciali. - 7 febbraio - Provvista oggetti di bronzo e ottone lavorati. Pres. L. 87,030.

Economato generale. - 10 febbraio - Lotto 1.o Stampati pel demanio L. 63,000. Lotto 2.o Idem per le Imposte dirette L. 42,000. Lotto 3.o Idem servizio provvisorio L. 12,000.

La peste nelle Indie.

(S) **Bombay**, 25. — Sono segnalati 189 casi di peste bubonica e 131 decessi.

Negli ospedali vi sono 717 ammalati di peste. L'epidemia aumenta.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,7 — minimo 0,6.

Quirinale. — Ieri mattina S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino, da S. A. il principe Carlo Napoleone Bonaparte e dal solito seguito, si è recato a caccia a Castelporziano, facendo ritorno nel pomeriggio al Quirinale.

Vaticano. — La Società di S. Agostino in Germania ha fatto presentare al Papa uno splendido indirizzo di devozione e di felicitazione pel 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

L'indirizzo, riccamente rilegato in pergamena, è ridotto in lingua latina ed è firmato da un buon numero dei deputati del Centro, nonchè dai direttori dei principali giornali cattolici.

Il Papa gradì assai l'indirizzo ed incaricò il cardinale Rampolla di rispondere a suo nome.

— Don Ugo Boncompagni è stato nominato canonico della patriarcale Basilica Vaticana e monsignor Oreste Compagnucci chierico beneficiato.

— Sono stati nominati cavalieri di S. Gregorio Magno i signori Settimio Viviani e Mario Bizzarri, impiegati della Dateria apostolica.

— Ieri il Papa ricevette in udienza il generale principe di Metternich, figlio del fu Gran cancelliere, capo attuale della famiglia e il generale di cavalleria principe Nicola Wrede, già ministro austro-ungarico a Monaco di Baviera. Quest'ultimo era accompagnato dalla consorte e dalle figlie.

— Il Papa ricevette pure monsignor Herscher, Vicario generale di Langres, ed il canonico Cortas, direttore della Società delle figlie di S. Francesco di Sales, unitamente alla Superiora generale e ad una sua compagna, che insieme all'obolo, presentarono al Papa, la vita della loro fondatrice, della quale era s'introduce la causa.

Arrivi e partenze — Ieri mattina hanno fatto ritorno in Roma gli on. Pinchia, Vendramini e Mazziotti.

— Ieri sera fece ritorno in Roma il barone Fava, ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari,

Il dazio sulle farine gresse — La deliberazione presa dal Consiglio comunale nell'ultima seduta, di abolire cioè il dazio sulle farine gresse, in vista del rincaro nel prezzo dei grani, è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Ed il provvedimento fu senza dubbio opportuno, perchè mentre tutela i legittimi interessi delle classi povere, non eccede in concessioni a favore di coloro che possono sostenere il disazio dell'attuale momento, concessioni che avrebbero pesato sul bilancio comunale.

Il cons. Ruggeri si preoccupava del fatto che molti fornai essendo impegnati da contratti non avrebbero potuto valersi dell'abolizione del dazio. L'osservazione in parte è giusta: però bisogna tener conto di ciò: che generalmente i contratti si fanno per le farine (A B) usate per il pane di ordinario consumo.

L'abolizione del dazio quindi nel peggiore dei casi può danneggiare in una misura assai limitata i fornai, mentre offre il mezzo alle classi povere di avere del pane igienico a condizioni vantaggiose.

Riassumendo pertanto si tratta di un provvedimento di pratica efficacia, ispirato a criteri di opportuna prudenza.

La sistemazione di piazza Colonna — La questione dunque è stata nuovamente aperta con l'ultima deliberazione del Consiglio comunale.

Tenendo però conto di tutte le circostanze, si deve riconoscere che ha fatto un altro passo — per quanto piccolo — verso la soluzione.

Perchè lo stato delle cose è oramai questo: il Consiglio, con una precedente deliberazione che non è stata revocata, ha autorizzato la Giunta a vendere l'area sterrata di piazza Colonna, a condizione però — e ciò fu stabilito dal Consiglio nell'ultima seduta — che prima di addivenire a qualunque deliberazione definitiva la quale possa eventualmente implicare anche l'allargamento del Corso, la Giunta stessa debba sottoporre il relativo progetto artistico all'approvazione del Consiglio comunale.

Abbiamo quindi due termini che si possono facilmente conciliare fra loro e che indicano alla Giunta la via da seguire.

E la via migliore, a nostro avviso, è questa: La Giunta bandisca un concorso artistico per la sistemazione della piazza e, sul progetto che sarà approvato dal Consiglio comunale o da una speciale Commissione tecnica nominata dal Consiglio stesso, proceda alla vendita dell'area.

Così si potrà venire una buona volta ad una conclusione.

Evidentemente il provento della vendita dovrà essere proporzionato agli oneri cui la vendita stessa sarà sottoposta.

Ma nel caso attuale non è questione di *finanza*. Si tratta di un argomento di carattere artistico al quale dovranno essere sacrificate relativamente le ragioni economiche.

Così soltanto sarà possibile di troncare una buona volta tutte le discussioni e giungere ad una conclusione pratica.

Il mercato ai Cerchi — i lavori per la sistemazione del mercato ai Cerchi eseguito dall'Amm. comunale sono stati compiuti e nel loro complesso rispondono allo scopo.

A rendere sempre più vasto il mercato in modo da poter soddisfare a tutte le esigenze l'autorità municipale sta trattando l'aquisto di altri fienili adiacenti a quelli già adibiti a mercato coperto.

Si sta pure studiando di potere portare la ferrovia sul mercato, valendosi del binario del Testaccio.

Il trasporto degli esplodenti. — Finora si è usato di rilasciare le licenze pel trasporto dei prodotti esplodenti anche se fatto per conto dei Ministeri della Guerra e della Marina.

Considerando però che, giusta le vigenti disposizioni, tali licenze non sono richieste che pei trasporti fatti dai privati, d'accordo coi Ministeri interessati, si è ritenuto che non occorrono le licenze stesse pei trasporti delle Amministrazioni militari.

Si è però particolarmente stabilito che i delegati militari presso le fabbriche o i depositi privati debbano avvertire per telegrafo tanto il Prefetto della Provincia, dove si trova l'esplodente, quanto quello della Provincia di destinazione, delle spedizioni da farsi, indicando per ciascuna di esse la qualità e la quantità degli esplodenti stessi. Occorre poi nei riguardi finanziari, che gli esplodenti siano accompagnati durante il viaggio dal certificato di legittima provenienza, affinchè serva di norma agli agenti, che li visitassero negli scali o nelle stazioni, e che in tale certificato sia fatta menzione del telegramma diretto al Prefetto della Provincia, alla quale i detti prodotti esplodenti sono destinati.

In questo senso sono state impartite istruzioni alle autorità militari.

Per i libri di testo nelle scuole elementari — La Commissione municipale per l'esame e per l'adozione dei libri di testo nelle nostre scuole elementari, ha preso un saggio e opportuno provvedimento.

Chiamata a decidere, se si debba o pur no adottare un testo per l'insegnamento della grammatica, ha domandato, in proposito, le relazioni informative delle Direzioni scolastiche municipali, proponendosi di visitare, dopo l'esame di esse, le singole scuole per chiarir sempre più, coi lumi suggeriti dalla esperienza didattica, il quesito che presentemente si agita.

Non si può non plaudire all'iniziativa, imparziale, giusta, efficace, della Commissione esaminatrice, la quale probabilmente vorrà ispirarsi agli stessi razionali intendimenti pedagogici, per l'esame e per l'adozione degli altri libri di testo.

In ogni modo, anche se la Commissione dovesse adottare altri criteri, le persone che la compongono, fra le quali ci piace ricordare, oltre l'assessore comm. Cruciani-Alibrandi, i comm. Gioda e Nisio ed il prof. Monaci, garantiscono nel modo più assoluto che gl'interessi didattici saranno vivamente tutelati.

Per l'esposizione di Torino. — Ieri i pittori comm. Giuseppe Ferrari e cav. Filiberto Petiti membri del Comitato artistico regionale, sono stati ricevuti dal Presidente della nostra Camera di Commercio.

Furono da essi fatte premure affinchè la Camera voglia in questa circostanza concedere agli artisti espositori tutte le maggiori facilitazioni possibili sui trasporti ferroviari, concorrendo nella relativa spesa, come ha già concesso di concorrere per gli espositori industriali.

Il Presidente ha promesso di interessarsi della cosa.

La Società orto-agricola — La Società orto-agricola romana nell'ultima seduta ha proceduto alla rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Furono eletti *consiglieri* i sigg. Natale De Gregori, Brandi Camillo, Girelli Alfonso, Giulio De Angelis, Raimondi Giulio, Sebastiani Gioacchino; *sindaci* Fenty Vittorio, Salvatori Mariano, Parasassi Alessandro, Mariannecci Giovanni, Versani Vitaliano.

Fu approvata la relazione del Consiglio di Amm. ed il bilancio 1898 esprimendo l'assemblea un voto di plauso al ragioniere sig. Alberto Pavoni e ai membri del Consiglio d'Amm. pei favorevoli risultati economici conseguiti negli ultimi esercizi.

Una importante scoperta al Palatino — Sappiamo che il prof. Orazio Marucchi ha scoperto ieri in una stanza del palazzo dei Cesari sul Palatino un'antica iscrizione greca graffita sulla parete, che è in relazione con il celebre graffito in cui si volle deridere un cristiano chiamandolo adoratore di una testa d'asino. La nuova iscrizione sembra la risposta fatta dal cristiano così deriso; ed in essa si attesta la fiducia nella protezione di Dio. Questo prezioso graffito sarà quanto prima pubblicato ed illustrato dal suo scopritore.

Collegio ingegneri agronomi — L'agronomo Carlo De Sanctis, nella sala sociale via dei Prefetti 17, sabato 29 corr. alle ore 21, parlerà sul tema: " Criteri tecnici per le affrancazioni delle servità di semina e di pascolo. "

Ritardo di treni. — Causa un deviamento avvenuto sulla Riviera Ligure, tra Quarto e Quinto, il treno della linea di Pisa che doveva giungere alla stazione di Termini alle 10 e 15 subì un ritardo di circa 5 ore.

Associazione della stampa. — Il Collegio dei probi-viri dell'Associazione della stampa ha proceduto ieri alla sua costituzione, rieleggendo a suo presidente l'on. comm. Michele Torraca, e nominando a segretario l'avv. Annibale Gabrielli.

Associazione operaia costituzionale — Il Comitato promotore nella sua ultima riunione ha stabilito di convocare per domenica prossima l'assemblea generale degli aderenti.

A tal fine si pregano i detentori di schede per le adesioni di volerle rinviare sollecitamente alla presidenza.

Si invitano quindi tutti gli operai che intendono aderire all'Associazione di rivolgere la domanda d'iscrizione ai membri della presidenza: G. Garibaldi presidente, G. Carbotti, E. Malaguti, vice-presidenti e G. Tacchi segretario, dirigendola in via Pagliari 18, p. p.

Conferenza. — La Società per l'istruzione de la donna, annunzia per oggi, alle tre, nell'aula del Collegio Romano, la seconda conferenza della serie storico-patriottica.

Parlerà Guido Pompili dell'*Italia nella repubblica e nel regno napoleonico.*

Una rettifica — Fra gli intervenuti all'ultimo ballo al Grande Hôtel fu notato l'on. Fortis. Doveva dirsi prof. Portis. L'on. Fortis, come è noto, è attualmente in lutto.

Il veterinario A. Magni, recapito Scuola equitazione Francescangeli, via Principe Umberto, 133.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 24 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	630	87	717	29	1	30	13	—	5	2	2.	641	86	727
S. Antonio	162	243	410	1	1	2	2	—	—	—	2	161	249	410
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	471	471	—	20	20	—	9	—	1	10	—	481	481
S. Giacomo	171	102	273	5	2	7	2	2	—	—	4	174	102	276
Consolaz.	73	27	100	2	—	2	—	—	—	—	—	75	27	102
S. Gallicano	74	102	176	1	—	1	2	3	—	—	5	73	99	172
	1259	1037	2296	38	24	62	19	14	5	3	41	1274	1044	2317

Lo straniero arrestato. — In seguito a servizio disposto dalla questura fu arrestato alla Posta centrale in piazza S. Silvestro Woietman Francesco, d'Amburgo, autore di molte truffe con falso, consumate in varie città d'Italia mediante *cheques* rubati alla Banca commerciale d'Amburgo.

Gli fu sequestrata in dosso una credenziale del pari falsificata col nome di Slormann Maurizio.

Apoplessia. — Un mendicante mentre stava attendendo la minestra che distribuiscono i frati Fatebenefratelli a S. Bartolomeo all'Isola fu preso da improvviso malore e cadde a terra. Fu raccolto cadavere.

Sotto una frana — Ieri, alle 16.30, nelle cave di Grotta Rossa, fuori porta del Popolo, cadde una frana che investì l'operaio Simoncini Antonio di anni 52, da Arezzo.

I compagni lo soccorsero trasportandolo a S. Giacomo, ma vi giunse cadavere.

Tentato suicidio — Ieri sera, dal furiere maggiore del distretto militare, Di Pierro Emanuele, venne accompagnata a S. Antonio la giovane ventitreenne Di Laghi Giulia, da Firenze. Costei, nella sua abitazione in via Ferruccio 55, aveva ingoiata una soluzione di fosforo allo scopo di suicidarsi.

Dichiarò che era stata spinta al triste passo per una malattia che la tormenta da lungo tempo.

Ladri — Il sarto Pagano Edoardo d'anni 18, romano, il macellaio Piccini Romeo d'anni 17, romano, ed il vetraio Coccia Ernesto d'anni 17, romano, furono arrestati perchè autori di borseggio in persona di Federici Vincenzo.

Investimento. — In via Capo di Ferro un carro, il cui conduttore rimase sconosciuto, investiva il bambino Teriga Antonio, d'anni 5, romano. Una delle ruote gli passò sulla gamba sinistra.

Il giardiniere, Cesetti Francesco, raccolse il bambino trasportandolo con una vettura alla Consolazione dove i dottori Volpini e Gagliardi gli riscontrarono la frattura di una gamba.

Ne avrà per un mese.

Baruffe. — La sarta Marinelli Rosa d'anni 20 romana al Corso Vittorio Emanuele angolo di via Torre Argentina dal suo ex amante Zulli Ferruccio pescivendolo fu ferita con un colpo di coltello al collo. Fortunatamente la lama del coltello non le produsse che una lieve escoriazione.

— Ieri notte verso le 3 in via Nazionale, e precisamente innanzi al palazzo della Banca d'Italia, per gelosia di una donna di malavita, a nome Caterina Garofoli, vennero a rissa il cameriere Ugo Lucatelli d'anni 34 da Magione (Perugia) abitante in via Palermo n. 20, e il commesso Attilio Flavoni di anni 19 romano. Il primo ricevette una coltellata al fianco sinistro, per cui i medici di S. Antonio dovettero sottoporlo alla laparotomia, giudicandolo in pericolo di vita.

Il Flavoni venne arrestato.

— In via Panisperna, ieri alle 16, due ragazzacci si bisticciarono per il giuoco della *nizza*. Il calzolaio Pileri Leandro, di anni 17, da Poli, che passava di là, cercò di metter pace tra i due litiganti. Accorse allora il fratello di uno di questi e lo ferì replicatamente di coltello.

Il Pileri dovette ricorrere a S. Antonio. Fu giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— In via Emanuele Filiberto il segatore di pietre Colangeli Guglielmo per dividere alcuni giovinastri che litigavano si buscò una coltellata al fianco destro.

A S. Antonio — Ricoverati:

Il meccanico Mariani Giosafatte cadde e riportò lesioni alla faccia - 12 giorni.

— Lo studente Mussi Guido in via delle Sette Sale venne morsicato da un cane.

— Il ragazzo Di Giambattista Pasquale che fu ricoverato con delle contusioni per essere caduto da un carrettino in via Principe Eugenio.

— Il pittore Vezzani Romeo d'anni 20, romano, che nella casa in via Merulana 43, cadde da una scala a piuoli. Si produsse grave contusione al ginocchio destro.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma dei pezzi che eseguirà oggi la banda degli allievi carabinieri dalle ore 15 1|2 alle 17.

1. N. N. - Marcia militare.
2. Bernabei. - Ouverture - Marche.
3. Lecompte. - " Mattino di primavera. "
4. Verdi. - Pot-pourri " La forza del destino. "
5. Fanchiotti. - Valzer " Reti d'amore. "
6. Auber. - Sinfonia " La parte del diavolo. "

Monte di Pietà.

Giovedì, 27 gennaio 1898 - **3ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 9 *giugno* 1897 fino alla polizza **139900**.

La 1ª Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 14 *Giugno* 1897 fino alla polizza **144700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

La replica della " Moglie di Claudio " al Valle

La sala era affollatissima: non un posto vuoto. La grande attrice nella *Moglie di Claudio* ebbe una delle più splendide conferme al successo entusiastico già avuto nelle sere precedenti.

La sala iersera venne aereata o meglio migliorata dal lato della respirazione con l'ossigeno elettrolitico purissimo fornito dallo stabilimento Garutti e Pompili presso Tivoli.

Si trattava di un semplice esperimento; però esso dette buonissimi risultati, specialmente scientifici, i quali si esplicheranno maggiormente allorchè l'ossigeno potrà meglio distribuirsi negli ambienti e riuscire di vera utilità igienica per la respirazione, ciò che purtroppo finora è difficile in quelle località dove convengono per più ore migliaia di persone.

Iersera, senza il minimo rumore e fastidio, la sala gremita del Valle non subì alcuna variazione per quanto riguarda la temperatura, mentre invece si respirava con piacere dell'aria sana e pura.

Infatti l'ossigeno elettrolitico dello stabilimento Garutti e Pompili ha delle qualità eccezionalmente buone e costa ben poco; l'unico depositario in Roma e rappresentante è il noto e stimato farmacista Serafini in piazza Madama, era raggiante pel successo.

Ed ora, ritornando ad Eleonora Duse, siamo lieti di annunciare che essa darà due altre rappresentazioni: domani con la *Signora dalle Camelie* e venerdì con la *Moglie di Claudio*.

I prezzi sono stati notevolmente ribassati.

Argentina. — Col solito successo di applausi furono replicati iersera la *Bohème* e il ballo *La fata delle bambole*.

Questa sera riposo.

Costanzi. — Stasera la valentissima artista signora Emilia Darvia darà il suo spettacolo d'onore con la briosa operetta *Donna Juanita*.

Farà seguito il magnifico ballo *Carlo il Guastatore*, nel quale sarà cambiato il *passo a due caratteristico* che la signorina Vallery eseguirà insieme al Molosso.

Manzoni. — *La vergine bianca*, lo spettacoloso dramma di Ulisse Barbieri, ha incontrato ieri sera lo stesso straordinario successo ottenuto sulle medesime scene nel 1894. Molto ammirata e di grande effetto l'ultima scena con l'apparizione della vergine bianca, che pone lieto fine a un dramma così ricco di situazioni drammatiche commoventissime. Stasera replica con la farsa *Le disgrazie di un bel giovane*.

Metastasio. — Stasera *Suor Bianca*, scene drammatiche medioevali di Augusto Scirocchi, nuovissime e quindi auguriamo buon successo. Seguirà la sesta replica a richiesta della parodia comico-musicale *Leopoldo... non Fregoli*, lavoro particolare del brillante Vestri.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Donna Juanita - Carlo il Guastatore*, 20 1|2.
Nazionale — *Panurge*, ore 21.
Manzoni — *La Vergine bianca*, ore 21.
Metastasio — *Suor Bianca*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 1ª alle 17 pattinaggio.

Ultime Notizie

Dalla linea di Pisa è arrivato in Roma S. A. il Duca di Cambridge. Ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

Ieri mattina l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza con gli on. Branca, Luzzatti e Pavoncelli.

La Camera di ieri.

Dopo le consuete comunicazioni, che accompagnano sempre la ripresa dei lavori parlamentari, la Camera udì prima le commemorazioni dei defunti senatori Majorana-Calatabiano e Ugo delle Favare, alle quali il presidente associò quelle dei senatori Tabarrini e Di Moliterno, e poscia lo svolgimento di alcune interrogazioni, che provocarono recise dichiarazioni del Governo sul diritto di riunione.

A proposta dell'on. Di Rudinì riprese il progetto per l'avanzamento nell'esercito, approvandone, senza discussione, le successive disposizioni; ma, proceduto si alla votazione secreta, la Camera risultò non in numero.

Oggi principierà la discussione generale dei provvedimenti bancari, per la quale sono inscritti già diciotto oratori.

In principio di seduta si procederà alla nomina del presidente della Camera e dei membri mancanti a talune delle Commissioni permanenti.

Per la nomina a senatore dell'on. Serena fu dichiarato vacante il collegio di Altamura.

La Giunta del bilancio.

Riunitasi per esaminare il decreto, che riduce il dazio sul grano, udì una particolareggiata relazione del suo presidente on. Rubini, il quale dimostrò che il bilancio non avrà danno dal progetto, perchè dovranno entrare, come tutto accenna, ancora dalle 400 alle 500 mila tonn. sicchè si raggiungeranno sempre le previsioni del bilancio.

L'on. Colombo non accorda un gran valore economico al decreto; ma crede che avrà un effetto politico. Vorrebbe nella relazione un cenno in questo senso.

L'on. Chimirri si associa alle considerazioni dell'on. Colombo.

L'on. Torrigiani accetta il progetto e domanda se il granturco bianco andrà soggetto alla stessa riduzione.

Il presidente Rubini opina che alla riduzione sul dazio del grano debba seguire una diminuzione sul dazio delle farine.

L'on. ministro Branca chiamato dalla Giunta ha dichiarato che il dazio sul granturco bianco è stato messo per ragioni igieniche e non agrarie.

Richiesto se non intendesse proporzionare la diminuzione del dazio del grano a quella delle farine, ha dichiarato che accetta di operare una eguale riduzione sul dazio delle farine importate dall'estero.

Ha dato poi spiegazioni sul termine che il decreto assegna per la riduzione del dazio a tutto aprile, e la Giunta l'approva.

L'on. Niccolini propone che il dazio sia ridotto di cinque lire a titolo di dichiarazione.

La Commissione dei Cinque

La Commissione dei Cinque ha seguitato ieri i suoi lavori. Ha interrogato fra gli altri i pubblicisti Eugenio Sacerdoti e Augusto Iaccarino e il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli.

Il 29 la Commissione si recherà a Genova per interrogare il comm. Perrone e il 30 ritornerà in Roma per interrogare il prefetto Giura.

Notizie parlamentari.

L'on. Chiapusso è stato nominato relatore del bilancio della guerra per l'esercizio 1898-99 e del progetto di " spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quinquennio 1.o luglio 1898 30 giugno 1903. "

L'on. Della Rocca è stato nominato relatore del bilancio della marina per l'esercizio 1898-99.

Il Presidente della Camera nel corso della seduta ha annunziato che i processi per reati elettorali avvenuti nelle sezioni di S. Pietro Infine e di Riardo (Collegio di Teano) si chiusero colla condanna del presidente dell'Ufficio di S. Pietro alla pena di mesi 3 e giorni 10 di detenzione, a 164 lire di multa e ad un anno di sospensione dal diritto elettorale, assolvendo gli altri.

Comunica inoltre che i tre procedimenti relativi all'ultima elezione del Collegio di Capua sono esauriti con ordinanza di non luogo a procedere per difetto d'indizi.

Il Presidente comunicò infine una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti per diffamazione a mezzo della stampa.

Pel Benadir.

L'on. presidente del Consiglio ha presentato ieri la Convenzione colla Società del Benadir.

Il ministro degli affari esteri.

Si ritorna a ripetere che l'on. Visconti Venosta sia dimissionario. Ci sembra che sarebbe ora di finirla con una chiacchiera, che non ha fondamento e in cui, per le circostanze del momento, diventa anche uggioso e sconveniente l'insistere.

L'on. Visconti Venosta, colpito nei suoi affetti sacri di padre, ha ben diritto di essere lasciato al suo dolore ed è spiacevole che vi siano giornali, che non lo sentano.

Ciccodicola in Adis-Abeba.

Telegrammi da Zeila segnalano la partenza del capitano Ciccodicola dall'Harrar per la Corte di Menelik in Adis-Abeba, ove è imminente il suo arrivo.

Ciò farebbe credere che l'avanzata di Menelik con tutto l'esercito scioano, che vari giornali annunciano in marcia da parecchie settimane, sia ancora di là da venire.

Per la Sardegna.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Ministro Cocco-Ortu, si è nuovamente riunita al Ministero di agricoltura la Commissione incaricata di compilare i regolamenti per l'applicazione della legge sui provvedimenti per la Sardegna. Fu esaurito l'esame del regolamento per il titolo 2.o della legge " Miglioramento agrario " relatore il comm. Pasqui.

Si cominciò poi e condusse a termine l'esame del regolamento per il titolo 3.o della legge " Sistemazione idraulica. "

Riferì sul capo 1. " Corsi d'acqua e bonificazioni " il cav. Barbarisi del Ministero dei LL. PP.; sul capo 2. e 3. " Rimboscamenti e costituzioni dei consorzi ecc. " riferì il comm. Pasqui.

Stamane seduta per l'esame degli altri regolamenti.

Commissine per i trasporti marittimi.

Dalla Presidenza della Commissione per l'esame di alcune vertenze fra lo Stato e la Navigazione generale italiana ci si comunica che le notizie, pubblicate intorno ai lavori di essa, non hanno fondamento.

La Commissione non è giunta fin qui ad alcuna conclusione sulle materie sottoposte al suo esame e nemmeno si è riunita in questi giorni.

D'altra parte la Commissione, per ragioni evidenti, ha stabilito di mantenere il più assoluto riserbo intorno ai propri lavori fino all'esaurimento del suo incarico.

Legge forestale.

E' stato annunciato il proposito del ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, di ritirare il progetto di legge forestale, che era stato presentato dal suo predecessore on. Guicciardini. Sta in fatto che l'on. Cocco-Ortu non ha ritirato il progetto, ma chiesto solo di sospenderne la discussione.

Secondo le nostre informazioni, il concetto dell'on. Cocco-Ortu non è di portare modificazioni sostanziali al progetto, ma di mantenere la distinzione delle due zone come è nella legge attuale, in alcune provincie d'Italia, in specie le Isole. In ogni altra parte resterebbe fermo il progetto concordato fra l'ex-ministro Guicciardini e la Commissione della Camera.

In conclusione, la nuova modificazione non tende che a tener conto di certe esigenze derivanti da diversità delle locali condizioni geologiche, culturali ed economiche.

Ministero finanze.

Ieri mattina l'on. Balenzano ha preso possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato.

Gli sono stati presentati i capi di servizio.

Ministero LL. PP.

Anche l'on. Vendramini ha preso ieri possesso del suo ufficio di Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici.

Ministero della marina

Sono decisi i seguenti movimenti fra i tenenti di vascello, col febbraio prossimo:

Dini Giuseppe, sbarca dalla torped. 87.S — Cavassa Arturo dalla " Folgore " alla torped. 87.S. Basso Giuseppe, sbarca dalla torped. 69 S — Bonacini Azeglio dal " Curtatone " alla torped. 69 S. — Marcone Antonio, sbarca dalla torp. 80.S — Bertetti Giuseppe, imbarca sulla torped. 80.S — Milio Enrico sbarca dalla torped. 99.S., imbarca sulla torped. 99.S. — Sicardi Ernesto, dalla torpediniera 138.S alla 111,S — Ponte di Pino Clemente, imbarca sulla torped. 138.S. — Zavaglia Alfredo, sbarca dalla torped. 148.S. — Maresca Ettore, imbarca sulla torped. 148.S — Cacace Adolfo, dalla torped. 111.S alla 123 S — Viglione Giovanni, sbarca dalla torped. 86.S. — Spicacci Vittorio, dall' " Archimede " alla torped. 86.S — Casanuova Mario, sbarca dalla torped. 96.S — Pignatelli Mario, Nicastro Gustavo, Profumo Giacomo, Sommi Picenardi G., imbarcano rispettivamente sulla torped. 96.S. " Folgore " " Curtatone " " Archimede " — De Matera Galeazzo Giuseppe sbarca dalla torp. 123.S, Simonetti Diego imbarca sulla torped. 99.S.

Il tenente di vascello Casanuova sostituirà il pari grado Simonetti all'Osservatorio del 3. dipartimento (Venezia).

Il tenente di vascello Triangi sostituirà il pari grado, Della Chiesa Giulio, come aiutante maggiore del distaccamento C. R. E. a Taranto, restando contromandata la sua destinazione alla difesa di quella piazza marittima.

Il tenente di vascello Marcone, sostituirà il pari grado Bertetti alla difesa di Spezia. Il tenente vascello Zavaglia presterà servizio alla difesa di Taranto.

Il " Volta " è giunto a Spezia il 23, il " Miseno " è partito da Napoli.

Ieri mattina è giunta a Genova la cannoniera degli Stati Uniti " Bancroft, " proveniente da Smirne.

Il " Bausan " partirà stamane da Messina per Gibilterra donde proseguirà per l'America.

Il " Marco Polo " partirà stamane da Spezia per Napoli donde proseguirà per Porto Said, Suez, Aden e Colombo.

Arriverà nell'estremo Oriente alla fine febbraio.

INFORMAZIONI ESTERE

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 25 — Fra le persone citate da Zola come testimoni nel suo processo, vi sono i segretari dell'Ambasciata d'Italia, cav. Polacco e conte Paulucci de Calboli, nonchè l'addetto militare all'Ambasciata stessa, colonnello Panizzardi. (I quali hanno diritto di non comparire).

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 25 ore 16. — Il *Soleil* dice che le manifestazioni italiane condannano Zola.

Si teme che in seguito ai tumulti avvenuti sia dichiarato lo stato d'assedio in Algeria.

Parigi, 25, ore 18,35. — Il *Temps* non crede che i diplomatici tedeschi, citati come testimoni nel processo Zola compaiano richiedendosi perciò l'autorizzazione del Consiglio federale.

Però finora la questione non è peranco esaminata.

Soggiunge che la notizia della citazione li stupì moltissimo.

— Da Algeri si annunzia che a mezzogiorno la città era calma.

Parigi, 25 ore 16. — L'*Eclair* giudica privo di valore le dichiarazioni fatte ieri dal signor de Bülow alla Commissione del bilancio del Reichstag sul Dreyfusismo.

Parigi, 25, ore 18,34. — Il *Journal des Debats* e il *Temps* riproducono le dichiarazioni fatte ieri dal signor de Bülow sull'affare Dreyfus senza commenti.

(S) **Algeri**, 25 — A mezzanotte la città era calma.

Le truppe circolano le vie. Furono operati 800 arresti.

(S) **Algeri**, 25. — La notte è trascorsa calma. Le truppe rientrarono alle 2.30 nelle loro caserme e nuove truppe le sostituirono alle 5 di stamane.

Blidah (Algeria) 25. — La scorsa notte gli antisemiti ruppero le vetrine di parecchi negozi e tentarono di saccheggiarne uno.

Il proprietario di questo tirò colpi di revolver contro i dimostranti e ferì un arabo. L'ordine è stato ristabilito.

La questione di Candia.

(S) **La Canea**, 25. — Gli ammiragli hanno fatto rinchiudere nella fortezza di Spinalonga i quattro principali istigatori dei disordini di Candia.

Nel Brasile.

(S) **Rio Janeiro**, 25 — Bispo, assassino del Ministro della Guerra, si è suicidato in prigione.

Nel Chilì.

(S) **Valparaiso**, 25 — Vi fu un *meeting*, nel quale Errazuriz dichiarò che non vi ha attualmente alcun motivo d'allarme.

AUSTRIA-UNGHERIA

La prima messa del Papa.

(S) **Zara**, 25 - *Dieta* - Si discute la proposta dichiarata d'urgenza d'inviare felicitazioni al Papa in occasione del 60.o anniversario della celebrazione della sua prima Messa.

Sei deputati serbi greco-orientali abbandonano l'aula.

La Dieta quindi approva all'unanimità la proposta.

I deputati italiani autonomi non hanno ancor mai partecipato ai lavori della Dieta.

Borse e Mercati

Roma, 24 Gennaio 1897.

Borsa debole con pochi affari. Rendita fine corrente 98.30 dopo 98.37 1|2.

Rendita 4 1|2 107.30.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 833 — Meridionali 712 — Acque 1260 — Omnibus 211.50 — Molini 162 — Condotte 213.50 — Risanamento 31.25 Metallurgica 133.75.

Cambi sostenuti.

Francia 104.97 1|2 — Londra 26.48.

Ore 18,30. — Deboli con pochi affari.

Rendita 98.27 1|2 a 98.25 — Omnibus 210.50 — Molini 161.50.

Cambio dazio doganale 26 Gennaio L. 104.97

Dal 24 al 30 - fino a L. 100 - L. 104.90.

BORSE ITALIANE — 25 gennaio 1897

N. B - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 36	98 37	98 32	98 37
Id. fine.	— —	98 37	98 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 20	107 —	107 15	— —
Az. B. d'Italia	833 —	— —	831 —	831 83
" B. Generale	— —	67 —	— —	— —
" ferr. Medit.	512 —	513 —	512 —	511 3/4
" " Merid.	711 50	712 —	712 —	712 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	—
" Nav. Gen.	344 —	344 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	317 50	318 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	305 62	— —	— —
id. Merid.	— —	330 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	499 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 02	105 02	105 —	105 —
Berlino id.	129 80	129 75	— —	129 80
Londra id.	26 48 1/2	26 48 1/2	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 48	26 27

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 25, ore 21.45. (Borsino) — Rendita 98.20 contanti 98.23 fine mese — Meridionali 711.75 — Mediterranee 511.75 — Navigazione 341.50 — Raffineria 316.50 — Banca d'Italia 831.

Consolidati - Media uff. del Regno - 24 genn.

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	98.29 1/0	96.29 1/2
4 1/2 netto	107.19 3/4	106.07 1/4
4 0/0 netto	98.14	96.14
3 0/0 lordo	62.34	61.14

Parigi, 25, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 80	— —
" 3 0/0 perp.	103 25	103 20	— —
" 3 1/2 0/0	107 42	107 50	— —
ITALIANA 5 0/0	94 20 94 15	93 97	— —
turca	22 3/8	22 30	— —
spagnuola	60 97	60 7/8	— —
russa nuova	94 60	94 60	— —
portoghese	— —	20 1/16	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	915 —	918 —	— —
Banca Ottomana	— —	553 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	654 —	— —
Azioni di Suez	— —	3437 —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	680 —	678 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	33 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 25, ore 15.5 (Fonte francese). — Dichiarazioni Bülow paralizzano buoni effetti voto ieri.

Parigi 25, ore 17.49 (Fonte italiana). — Pesanti 103.17 — 10|10 — 40|50 — 93.97 — 52|25 — 67|50 — 679 — 22.30 — 27|25 — 558 — 750|5 — 60.78 — 21|25 — 62|1 — 106|5.

Vienna, 25, ferma	24	25
C.ª austriaca	356 90	357 12
R. aust. oro	121 15	121 85
Id. carta	102 50	102 45
N.i d'oro	9 53 1/2	9 53
Lire ital.	45 37	45 45
C. Londra	120 —	119 90

Londra 25, chiusura	25	25
N.vi Cons.	112 1/16	112 11/16
Italiana	92 7/8	93 —
Turca	22 1/16	22 1/16
Egiziano	107 —	107 1/4
Argento	26 1/2	26 1/8

Berlino, 25 debole	24	25
Ital. cont.	94 40	94 40
f. mese	94 50	94 40
Az. Merid.	134 90	134 30
" Medit.	— —	98 75
Obb. ferr. 3 0/0	58 50	58 50
" Merid.	62 50	62 40
" Roma.	95 10	95 —
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 25	115 —
Rublo	— —	— —
Cambio italia.	— —	77 05

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 6000
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 1000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio 36 50

Parigi, 25 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	60	50	60	25	
Avena	19	50	18	75	
Olio di colza	54	00	54	25	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccheri	102	—	102		

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Vi era una ipotesi che non aveva preso in considerazione, quella cioè di una lontana possibilità che ella lo amasse di già, cosa che egli andava a rilento a credere poichè la sua vanità seguiva un altro corso.

Ma ammessa anche tale ipotesi, le cose non erano per questo più chiare, poichè restava sempre a spiegarsi il fatto che ella lo aveva mandato via così recisamente e con intenzione così deliberata.

Se essa lo avesse amato, supponeva Orsino, avrebbe desiderato di rimaner con lui il più lungo tempo possibile; invece aveva voluto che rimanesse soltanto quel poco che occorreva per dirgli come era arrabbiata con lui.

Anche questo lo offendeva, poichè era in vena di offendersi di molte cose.

Tutto ciò era estremamente complicato ed Orsino cominciò a credere che le complicazioni fossero meno interessanti di quanto si era immaginato poche ore prima.

Del resto ebbe poco tempo a riflettere, poichè alle otto doveva trovarsi a pranzo con Maria Consuelo e con Del Ferice.

Un senso arcano gli diceva che quella sera avrebbe deciso di tutta la sua esistenza ed invero quella serata esercitò una grande influenza sulla sua vita, come ogni persona, che non fosse turbata dalle ansietà che assediavano il giovane, avrebbe potuto facilmente prevedere.

Prima di uscir di casa si scusò con sua madre dicendo che era stato improvvisamente invitato da alcuni amici a pranzo ed all'ora stabilita suonava alla porta di Del Ferice.

CAPITOLO XII.

Orsino si guardò intorno con una certa curiosità entrando nell'abitazione di Del Ferice.

Non si sarebbe mai aspettato di esser l'ospite di Donna Tullia e di suo marito, e quando strinse la mano della robusta contessa, faceva internamente il voto che tutto quell'insieme di cose fosse un sogno.

Invano andava ripetendosi che non era più un ragazzo ma un uomo di un'età che lo rendeva, anche agli occhi della legge, responsabile delle proprie azioni e che aveva in realtà abbastanza anni per fare quei passi che giudicava necessari a raggiungere i suoi fini.

Ma queste riflessioni non lo confortarono e perciò non riusciva a liberarsi dalla idea di essersi ingolfato come un ragazzo in un grande imbroglio.

Sarebbe stato tanto facile rifiutare l'invito di Del Ferice e scrivergli un biglietto un'ora prima, spiegandogli vagamente il motivo che lo obbligava suo malgrado a chiedergli un altro abboccamento per parlare di affari.

Ma era troppo tardi ora.

Egli scambiava parole indifferenti con Donna Tullia, mentre Del Ferice guardava con occhi benigni, e tutti e tre aspettavano Madama d'Aranjuez.

Non erano passati cinque minuti che ella arrivò, e la comparsa di lei fece momentaneamente dimenticare ad Orsino tutto il suo cruccio per essere stato così sventato.

Non l'aveva mai veduta in *toilette* da sera e non sapeva quanto questa si adattasse meravigliosamente a Maria Consuelo.

Essa non era certo vestita caricata, poichè indossava un abito nero senza alcun altro colore ed il solo suo ornamento era un filo di bellissime perle che Donna Tullia credè false, ma che Orsino ritenne per vere.

Forse egli si intendeva di perle più della contessa perchè sua madre madre ne aveva molte e le portava spesso, mentre Donna Tullia preferiva i diamanti ed i rubini.

Ma gli occhi del giovane non si fermarono sul vezzo, perchè tutto l'insieme di Maria Consuelo lo colpiva stranamente.

Vi era qualche cosa attorno alla sua persona di luminoso, persino di abbagliante, che egli non avrebbe immaginato e che gli fece intendere per la prima volta come il linguaggio dei giornali non fosse la grossolana adulazione che egli aveva supposto.

Ad onta dei grandi difetti artistici dei lineamenti, difetti che non potevano sfuggire ad un osservatore di gusto ordinario, era chiaro che Maria Consuelo doveva essere sempre l'astro centrale di qualunque riunione grande e piccola.

Vi erano stati dei momenti in cui Orsino l'aveva giudicata realmente bella, adesso gli pareva che quei momenti fossero perenni ed il giovane ripensava a ciò che aveva osato il giorno innanzi e la vanità soddisfatta lo rendeva equanime ed equilibrato.

Con un sentimento di orgoglio che era lontano dall'esser delicato ed era poi assolutamente infondato, egli la guardava, mentre a braccio di Del Ferice si avviava dinanzi a lui verso la sala di pranzo.

— E' bella eh? vi leggo nel pensiero — gli susurrò Donna Tullia all'orecchio.

La contessa trattò subito Orsino come una vecchia conoscenza, cosa che gli tolse ogni imbarazzo, cagionandogli però un interno malessere.

— Bellissima! — rispose lui con un grave cenno del cap

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' **Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves iene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO. e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1|2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1|2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 220, dalle 10 alle 15 1|2.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 13.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3|4.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,5	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,1[illegible]	15,10	17.42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,13	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,33	15,35	17,2[illegible]	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,25	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,10	1[illegible],1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	27,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19 49	—	—
Nett. Anzio-Albano	—	7,56	10.31	13,50	19,57	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 5[illegible]	

N. B. — Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9.30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,30	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,30	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASINO TERRENO VENDESI Lire 21 mila olivato, vitato, seminativo, con area fabbricabile in Sabina, posizione amena, salubre luogo adatto per villeggiatura. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 28. 660

NEGOZIO DI MODE E FIORI cedesi locale antico ed accreditato, con primaria, scelta clientela (affare ottimo per chi desidera mettersi in commercio), utile annuo sette ad ottomila lire. Casa Commerciale Vay Venti Settembre 28.

CERCASI appartamento esposto mezzogiorno, buona scala due camere letto padronali, due salotti stanza pranzo, stanza guardaroba, cucina, camera letto due persone servizio ed almeno altri due locali Indirizzare affertо Corso 374 A. X. Y. 670

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi, uno ottimo sella, coupé, Phaëton, fabbrica Fioretti. Dirigersi proprietario dalle 10 alle 12, Via in Publicolis 42 e piazza Costaguti 49. 674

CAVALLO CARROZZINO e finimento o cavallo solo, vendesi Borgo S. Angelo, 128, Palazzo Torlonia. 676

D'AFFITTARSI

VIA RIPETTA 217 p. p. otto camere, cucina, due vani d'ingresso, cortiletto pensile, acqua marcia, trevi, vasche, bucataro, portiere, gas cantina. Chiavi dal portiere o al 2. p. 658

CEDESI APPARTAMENTO dieci camere piano ultimo, centralissimo, grandi terrazze, molti comodi. Per trattative rivolgersi portiere via della Vite 11. 661

VIA NAZIONALE 208 Affittasi piano nobile esposto mezzogiorno, 7 camere cucina, due stanzini, corridoio, completamente messo a nuovo con impianto luce elettrica, gas, acqua marcia.

PER TRASFERIMENTO signora tedesca, affitta suo privato appartamento mobiliato elegantemente 6 camere cucina Via Sistina p. p. esposizione mezzogiorno. Trattative S. Carlo Corso 124 F.lli Mosca. 670

2 QUARTIERI mobiliati al p. p. uno di 4 camere e cucina l'altro di 7. Rivolgersi negozio di mobili via venti Settembre 21. 675

PICCOLO APPARTAMENTO signorile affittasi via Milano 33 primo piano, anche adatto uso ufficio, gas, acqua marcia, scala marmo. Visibile tutti i giorni. 677

VIA ARCIONE 73 primo piano rinnovato due ingressi, parte adattabile ufficio. Dieci camere cucina, loggia, corridoio, acqua cesso vasche bucataio, cantina, scala marmo gas portiere. 675

CASA DI SEI CAMERE tutte divise cucina, due acque, terrazza, esposizione mezzogiorno, fontane, bucatario, cantina via Tomacelli 128A 3. p. 676

PIAZZA MONTEDORO 93 sette camere e cucina vasche da lavare sul terrazzo gas portiere. 675

VIA DELLA PANETTERIA 10, angolo via del Lavatore primo e secondo piano esposizione a mezzogiorno di sette vani cadauno con cucina acqua marcia, scala di marmo gas e portiere. 671

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MERCANTI DI CAMPAGNA vera biada marzola ottima, sperimentata da più anni dal cav Attilio Sbardella Roma via Sistina 117. 653

MILORD E BAGHER usati da vendere, anche due finimenti a solo. Visibili dalle 14 alle 16. Fuori porta Salaria 31. 661

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

GEMMA MINGONI Sonnambula dà consulti per tutte le malattie, ed altri argomenti, dalle dieci alle cinque. Via Ripetta 41 Roma. Per schiarimenti affrancasi la risposta. 663

JEUNE HOMME de bonne famille, donne leçons d'italien en français aux étrangers. Très bons renseignements; pour informations s'adresser Hotel Suisse N. 29 des 8 heures du soir au mardi.

SCUOLA SEMIGRATUITA a tutte l'ore, di piano violino mandolino, e chitarra anche a domicilio Accettansi pure bambini d'ambo sessi oltre gli anni 6. Prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4. 669

A JOUNG GENTLEMAN of good family, give lessons of italian in french language. Very good recommandations. For informations to address to the bureau of the « Popolo Romano „

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 633

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta

SIGNORA INGLESE dà lezioni nella propria lingua. metodo pratico, miti pretese. Mary Rinaldi 180 via Boncompagni interno 1 scala seconda. 678

ETRANGER demande une demoiselle connaisant bien la langue pour de leçons et conversation en langue française. Poste restante C. R. 14. 674

SIGNORA DECADUTA quarantatreenne, esperta azienda domestica, assume disimpegnare tutto da sola presso sola persona, anche fuori Roma. (Escludesi bucato) serie referenze. Indirizzo Anna Gentili fermo posta Roma. 672

SIGNORA ITALIANA che conosce francese e inglese impartisce lezioni d'italiano accompagna signore forestiere per visitare la città o in viaggio. Miti pretese, primarie referenze. Scrivere casella postale 130 Roma 668

D'AFFITTARSI

CAMERA BELLA ben mobiliata con stufa ed ingresso libero, adattabile anche per studio, affittasi Via del Pozzetto 117. p. ult. 659

PRESSO FAMIGLIA DISTINTA camere mobigliate poste al sud, al 3. piano in via Pozzo delle Cornacchie N. 3 con finestra prospicienti sulla piazza S. Luigi di Francesi.

APPARTAMENTO MOBILIATO esposizione mezzogiorno N. 3 int. 3 Via Palermo. 675

W... E... Has letter poste restante. L. 671

Orma Ricevei; ringrazio molto. Non vidi, immagino impedimento. Spero medesimo modo mercoledì.

Si Si Si Visto sorellina. Saputo sei triste abbattuta. Coraggio angiolo santo. Serva a sollevarti pensiero mio immenso sempre eguale amore per te. Tesoro, Un milione b... Pensami. Io sempre a te col pensiero Tuo per sempre. 677

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta fiore e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia